

**Novità e futuro:**  
**il mondo della Cooperazione Italiana**

**ROMA, 24 - 25 Gennaio 2018**  
**AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA**

***Mercoledì 24 gennaio, Tavola Migrazione***

***RIPRESA STENOTIPICA IN DIRETTA***

TAVOLA MIGRAZIONE  
"LE PERSONE SONO LO SVILUPPO"

- LASCEREI LA PAROLA AL GIORNALISTA VITTORIO LONGHI CHE PRESENTERA' TUTTI GLI INTERVENTI.

CHIARAMENTE C'E' LA PRIMA PARTE DOVE SI DISCUTE CON OSPITI IMPORTANTI E LE NUOVE GENERAZIONI CHE MI PIACE MOLTO E POI LA SECONDA PARTE DOVE SI PARLERA' E QUALCHE RAPPRESENTANTE DELLE COMUNITA' STRANIERE DELLE DIASPORE. QUI SI PARLA MOLTO DI DIASPORA E DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DI DIASPORA IN QUEL MECCANISMO. QUINDI LASCIO LA PAROLA A VITTORIO CHE FARA' LA PRIMA PARTE DEL PANEL.

VITTORIO LONGHI: BUONASERA, BUON POMERIGGIO A TUTTI. SIAMO TANTI, QUESTO E' BUON SEGNO. PARLIAMO DI MIGRAZIONE E SVILUPPO, PARLIAMO DI PERSONE E SVILUPPO. IO RINGRAZIO CLEO, RINGRAZIO LA COOPERAZIONE DELL'INVITO CHE MI FA PARTICOLARMENTE PIACERE, PERCHE' IO CREDO CHE... NON ARRIVA IN FONDO? MEGLIO ADESSO? GRAZIE.

DICEVO, MI FA PARTICOLARMENTE PIACERE, PERCHE' CREDO CHE NON CI FOSSE UN MOMENTO PIU' OPPORTUNO PER PARLARE DI MIGRAZIONE, DI SVILUPPO E SOPRATTUTTO DI PERSONE. LO DICO DA GIORNALISTA. QUANDO PARLIAMO DI COOPERAZIONE, MIGRAZIONE, SVILUPPO SOSTENIBILE, AGENDA 2030, OBIETTIVI

DI SVILUPPO SOSTENIBILE, TENDIAMO A BUROCRATIZZARE QUESTE ESPRESSIONI. MI FA PIACERE CHE SI TORNI A PARLARE DI INDIVIDUI, ESSERI UMANI, SOPRATTUTTO IN UN PERIODO CONSENTITEMELO IN CUI DALLE ALTE SFERE ISTITUZIONALI, NON SOLO IN ITALIA, SI ARRIVA AD ABBACCSARE IL LIVELLO DEL DISCORSO A PARLARE DI PAESI CESSO. SI ARRIVA A EVOCARE LA DIFESA DELLA RAZZA, DI CUI PROPRIO QUEST'ANNO RICORRE L'ANNIVERSARIO, L'80° ANNIVERSARIO E DUNQUE C'E' BISOGNO DI RICONSIDERARE, RIPENSARE IL MODO IN CUI PARLIAMO DI MIGRAZIONE. E IL MODO IN CUI LO ASSOCIAMO ALLO SVILUPPO, CHE E' IL GRANDE ELEMENTO MANCANTE. MI CAPITA SPESSO DI FARE FORMAZIONE A DEI GIORNALISTI SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E SULL'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE E QUANDO CHIEDO CHE COSA ASSOCIATE, QUAL E' LA PRIMA PAROLA CHE ASSOCIATE ALLA PAROLA MIGRAZIONE, NON C'E' MAI UNA ASSOCIAZIONE CON L'IDEA DI SVILUPPO, C'E' SEMPRE L'IDEA DI EMERGENZA, QUANDO VA BENE DI SOLIDARIETA', DI ACCOGLIENZA, DI INTEGRAZIONE. RICORRE SPESSO LA PAROLA SICUREZZA. PERO' NON C'E' MAI L'ASSOCIAZIONE TRA MIGRAZIONE E SVILUPPO. CIO' CHE PERSONE REALMENTE POI PORTANO. NON PORTANO SOLO NEI PAESI DI DESTINAZIONE COME IL NOSTRO, MA PORTANO SOPRATTUTTO NEI PAESI DI ORIGINE.

CREDO CHE L'ULTIMA STIMA DELLA BANCA MONDIALE SULLE RIMESSE DEI MIGRANTI NEL MONDO SIA INTORNO AI 250 MILIARDI DI DOLLARI. LA STIMA DEL 2017. CONSIDERATE CHE CI SONO OGGI 214 MILIONI DI MIGRANTI NEL MONDO, DI QUESTI 150 MILIONI SONO LAVORATRICI E LAVORATORI, DONNE E UOMINI MIGRANTI CHE SI SPOSTANO PER LAVORARE. E DUNQUE E' UN PAESE, E' UN GRANDE PAESE, QUASI TRE VOLTE IL NOSTRO PAESE.

E ALLORA ECCO PERCHE' HA MOLTO SENSO PARLARE DI PERSONE E DI SVILUPPO, QUANDO TRATTIAMO DI MIGRAZIONE. E LO FACCIAMO CON TRE RELATORI CHE HANNO MOLTE COSE DA DIRCI, DA PROSPETTIVE DIVERSE.

LO FACCIAMO CON MARWA MAHMOUD, CHE APPARTIENE A TANTI MOVIMENTI, A TANTE INIZIATIVE DI ATTIVISMO. NOI CI SIAMO CONOSCIUTI PER "ITALIANI SENZA CITTADINANZA". E' ASSOLUTAMENTE ANCHE QUESTA MOLTO CALATA NELL'ATTUALITA' L'ATTIVITA' E TUTTA LA CAMPAGNA CHE ITALIANI SENZA CITTADINANZA HANNO FATTO NEGLI ULTIMI ANNI. AVETE AIUTATO A RICREARE

UN DISCORSO SULLA CITTADINANZA, SUL VALORE DELLE PERSONE ALL'INTERNO DEI PROCESSI MIGRATORI IN ITALIA, MA NON SOLO IN ITALIA. E POI LO FACCIAMO QUESTO DISCORSO CON STEFANO SIGNORE, CHE E' CAPO UNITA' MIGRAZIONE E OCCUPAZIONE, LA COOPERAZIONE, L'UFFICIO DELLA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DOVE IL RAPPORTO TRA IL LAVORO E MIGRAZIONE E DUNQUE TRA SVILUPPO E MIGRAZIONE E' PIU' CHE MAI EVIDENTE E LO FACCIAMO CON ELENA MASI, CAPO UFFICIO DELL'UNIONE EUROPEA DELLA DIREZIONE GENERALE, CAPO UFFICIO DELL'UNIONE EUROPEA, SCUSATE MA MI HANNO DATO ADESSO... AH! SCUSATE. ABBIAMO SOTTOLINEATO MALE. DELLA DIREZIONE GENERALE COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI. CHIEDO SCUSA.

LA PRIMA DOMANDA CHE MI VIENE DA FARE A MARWA E' COME SIETE RIUSCITI A CREARE UN NUOVO DISCORSO, QUELLO CHE GLI AMERICANI CHIAMANO IL "FRAME", QUELLA CORNICE CONCETTUALE, L'INTERPRETAZIONE DI UN FENOMENO, COME SIETE RIUSCITI A RICREARE UN DISCORSO POSITIVO SULLE PERSONE QUANDO AVETE FATTO LA CAMPAGNA PER LO IUS SOLI, MA NON SOLO QUELLA, QUANDO VI OCCUPATE DI ACCOGLIENZA E CONVIVENZA.

MARWA MAHMOUD: BUONGIORNO A TUTTI. COME L'ABBIAMO FATTA? SICURAMENTE CI E' VENUTO FISILOGICO, NEL SENSO CHE NOI FIGLI DI MIGRANTI SIAMO QUA DI 30-40 ANNI, SIAMO NATI E CRESCIUTI IN ITALIA, MASTICHIAMO ACCENTI LOCALI, ABBIAMO STUDIATO SUI BANCHI DI SCUOLA ITALIANI E CI SIAMO FORMATI NELLE UNIVERSITA' E FACCIAMO PARTE DEL MONDO DEL LAVORO ITALIANO. ANCORA FORSE NON SIAMO COSI' CONOSCIUTI E PROBABILMENTE A LIVELLO COMUNICATIVO VIENE ACCOSTATO SPESSO L'IMMIGRAZIONE ALLA PRIMA GENERAZIONE O ALL'EMERGENZA DEI NUOVI ARRIVATI. INVECE CI SIAMO ANCHE NOI, NOI SIAMO FIGLI DI MIGRANTI E ABBIAMO VOLUTO PRENDERE POSSESSO DI UNA DEFINIZIONE CHE CI STAVA SCOMODA, QUELLA DELLE SECONDE GENERAZIONI E FINORA SIAMO STATI DEFINITI E CATEGORIZZATI MA NON ABBIAMO MAI AVUTO LA POSSIBILITA' DI PARLARE DI NOI STESSI. I NOSTRI GENITORI SPERIMENTAVANO BARRIERE LINGUISTICHE CULTURALI, A NOI VIENE IL CONTRARIO, NOI LO SPERIMENTIAMO QUANDO ANDIAMO IN VACANZA NEI PAESI D'RIOGINE, QUANDO DOBBIAMO MISURARCI NELLE CHIAMATE CON I PARENTI.

INVECE CON L'ITALIANO ORMAI E' UN NOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO. COSI' COME LA COSTITUZIONE ITALIANA. E ABBIAMO VOLUTO PRENDERE COME FARO DEI CONCETTI E DEI RIFERIMENTI ISTITUZIONALI E CONDURRE UNA CAMPAGNA CHE DI FATTO SI' RIGUARDA LA RIFORMA DI UNA LEGGE DATATA CHE E' QUELLA DELLA CITTADINANZA, MA DI FATTO, SI TRATTA, PERCHE' DIETRO C'E' UNA RESISTENZA PIU' FORTE CHE RIGUARDA UN CAMBIAMENTO SOCIO-CULTURALE, IL FATTO DI DIRE SI', VI ACCETTIAMO SIETE PARTE DI NOI E QUESTO SI FATICA ANCORA MOLTO AD ACCETTARE E NOI COSA ABBIAMO FATTO? ABBIAMO PROPOSTO UNA CONTRONARRATIVA, ABBIAMO PROVATO A DIRE: CI SIAMO ANCHE NOI, SIAMO FIGLI DEI TERRITORI IN CUI SIAMO NATI E CRESCIUTI, DELLE SOCIETA' SPORTIVE CHE CI HANNO ALLENATO, DELLA PARROCCHIA IN CUI ABBIAMO TIRATO IL PRIMO PALLONE DA CALCIO E IL MODO IN CUI ABBIAMO PARLATO IN MANIERA DIRETTA ALLE PERSONE.

LONGHI: È indubbiamente UN'OPERAZIONE DIFFICILE IN ITALIA.

MARWA: Certo, c'è molta IGNORANZA E DI MOLTI PARTITI E QUINDI DEVI VINCERE SIA QUELLE RESISTENZE PERO' IN REALTA' L'ITALIANO MEDIO E' UN ITALIANO CHE HA VISSUTO LA MIGRAZIONE PERCHE' ALMENO IN FAMIGLIA UN NONNO O UN BISNONNO CHE L'HA VISSUTA SA COSA VUOLE DIRE IL CAMBIAMENTO SOCIO-CULTURALE QUANDO SI DEVE MISURARE CON UN NUOVO PAESE, QUINDI ABBIAMO VOLUTO ALLENARE LA MEMORIA STORICA, TIRARE FUORI QUELLO CHE E' PARTE DEL DNA, LA MIGRAZIONE E RIFLETTERE SUL RISULTATO DEL NOSTRO CONTRIBUTO ALL'ITALIA DI OGGI IN TERMINI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ANCHE.

LONGHI: ASSOLUTAMENTE, GRAZIE.

DANIELA TONON, STIAMO PARLANDO DEL RAPPORTO CHE GLI ITALIANI HANNO CON LE ALTRE CULTURE, CON GLI ALTRI PAESI. E' QUALCOSA CON CUI VOI VI CONFRONTATE QUOTIDIANAMENTE. QUAL E' LA VOSTRA PERCEZIONE DEL RAPPORTO CHE GLI ITALIANI HANNO OGGI CON CIO' CHE E' AL DI FUORI DELL'ITALIA RISPETTO ANCHE ALLE QUESTIONI DI CUI PARLAVAMO CON MARWA DI ACCETTASIONE, NON PARLIAMO NEANCHE PIU' DI INTEGRAZIONE, PERCHE' QUI

PARLIAMO DI ITALIANI DI FATTO, QUINDI NON C'E' NEANCHE IL DISCORSO DELL'INTEGRAZIONE. COME CI RELAZIONIAMO NOI CON CIO' IN UN MONDO SEMPRE PIU' INTERDIPENDENTE, SEMPRE PIU' INTRECCIATO NELLE RELAZIONI, NON SOLO TRA LE PERSONE, MA TRA I CAPITALI, LE INFORMAZIONI E LE MERCI.

- L'ITALIA PER COLLOCAZIONE GEGRAOFICA E' UN PAESE CHE PER SUA NATURA E' APERTA. COME DICEVA MARWA SIAMO SEMPRE STATI UN PAESE DI PARTENZE, PER MILLE MOTIVI, ECONOMICI E STORICI, NOI PER IL TIPO DI PERSONE CHE SIAMO QUI OGGI, PER LA COMUNITA' DELLO SVILUPPO CHE RAPPRESENTIAMO, DIREI CHE FORSE INCARNIAMO QUESTA VOLONTA' DI VIVERE LA NOSTRA CURIOSITA', DI VIVERE QUELLO CHE C'E' AL DI LA' DEI CONFINI, PERCHE' NON LI CONSIDERIAMO DEI CONFINI, LI CONSIDERIAMO SEMPLICEMENTE UNA PORTA VERSO IL MONDO E CIO' CHE C'E' DI DIVERSO PER NOI. LA LOGICA DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E' UNA LOGICA DI APERTURA. IN APERTURA DI CONFERENZA IL MINISTRO ALFANO HA FATTO CENNO A QUESTO COME LINGUAGGIO NOBILE DELLA POLITICA ESTERA. IN QUALCHE MODO UNO STRUMENTO DI POLITICA ESTERA, PERCHE' LO E', LO ERA NELLA VECCHIA LEGGE, QUINDI FIN DAGLI ANNI 80, O ANCHE PRIMA, LO E' ANCORA PIU' EVIDENTE NELLA NUOVA LEGGE DI RIFORMA DI COOPERAZIONE DEL 2014, MA APPUNTO UNO STRUMENTO DI POLITICA ESTERA IN QUANTO VEICOLO DI APERTURA, DI ESTROVERSIONE, PER USARE PAROLE CHE ANCHE NELLA MATTINA DI OGGI SONO STATE UTILIZZATE. QUESTO IN QUALCHE MODO RIFLETTE ANCHE QUELLO CHE POI VIVIAMO E DEVO DIRE CHE PER AVERE ANCHE SERVITO ALL'ESTERO, L'HO POTUTO TOCCARE CON MANO QUANDO SPESSO ANDIAMO IN ALTRI PAESI, DOVE LA PRESENZA DELL'SOLO LA PRESENZA DELL'AMBASCIATA MA VA A NUTRIRSI DI UN TERRENO DOVE LA SOCIETA' CIVILE, IL MONDO DELL'IMPREDITORIA, UN MONDO DOVE L'ITALIANITA' SI ESPRIME ATTRAVERSO LA SUA PRESENZA IN QUESTI PAESI CI HA APERTO IL TERRENO. QUINDI L'AMBASCIATA APRE IL TERRENO, MA SE TUTTE LE AMBASCIATE SONO FATTE DI PERSONALE CHE VA E VIENE, MENTRE CI SONO PRESENZE RADICATE E IN PARTICOLARE QUELLA DELLE ONG SONO MOLTO SIGNIFICATIVE CHE SERVONO PROPRIO ANCORA AD AIUTARE NOI QUANDO ARRIVIAMO IN UN PAESE NUOVO A TRADURRE LA REALTA' DEL TERRENO E A FARE IN MODO CHE GLI STRUMENTI A

DISPOSIZIONE, FINANZIARI, COME RISORSE DELLO SVILUPPO, CHE POSSONO ESSERE MATERIALI SOTTO FORMA DI FORNITURE O COMMERCIO CHE POSSONO ESSERE INTELLETTUALI COME LA CULTURA VENGANO IN QUALCHE MODO UTILIZZATI AL MEGLIO, MA SOPRATTUTTO RISPONDANO A UNA DOMANDA CHE VIENE DA QUEI PAESI E CON QUESTA SI INTEGRINO E QUINDI RITORNO AL PUNTO CHE ATTRAVERSO QUESTA LOGICA, COMUNQUE DI APERTURA, CURIOSITA' INTELLETTUALE E DI VOLONTA', ALLA FINE CAPIRE CHE TUTTE LE SFIDE SONO INTERRELATE. QUELLO CHE SUCCEDA AL DI LA' DEI NOSTRI CONFINI, PARLARE DI CONFINI E' QUALCOSA ASSOLUTAMENTE FUORI MODA E SPERO CONTINUI A ESSERLO. QUINDI E' UNA VOGLIA DI APERTURA E QUANDO ANDIAMO NEI PAESI ATTRAVERSO SOPRATTUTTO LA COOPERAZIONE CAPITA MOLTO SPESSO DI SENTIRSI A CASA NOSTRA, SPERO CHE LO SIA PERCHE' C'E' UN MODO DI OPERARE RISPETTOSO DEL TERRITORIO E UNA CAPACITA' DI PORSI IN UNA LOGICA DI SFIDE COMUNI. QUESTI PRINCIPI CHE NOI ABBIAMO ADOTTATO CON IL CONSENSO EUROPEO PER LO SVILUPPO, DI SFIDE COMUNI E RESPONSABILITA' CONDIVISE POSSA ESSERE POI VISSUTO IN QUALCHE MODO SULLA NOSTRA PELLE E CON I NOSTRI SENTIMENTI SEMPLICEMENTE CON LA NOSTRA PRESENZA E INSIEME OGNI VOLTA CHE SERVIAMO ALL'ESTERO O A DIVERSO TITOLO OGNUNO CON I SUOI MANDATI OPERIAMO IN QUALCHE MODO IN UN PAESE CHE NON E' L'ITALIA MA PUO' SICURAMENTE ESSERE UNA SORTA DI PROSECUZIONE E INTEGRAZIONE.

LONGHI: ASSOLUTAMENTE, ANCHE PERCHE' SE PENSIAMO CHE CI SONO 5 MILIONI CENSITI DI DONNE E UOMINI MIGRANTI IN ITALIA, CI SONO ALTRETTANTI ITALIANI ALL'ESTERO. MI SEMBRA CHE PIU' O MENO SI EQUIVALGANO LE DUE CIFRE. TANTE PERSONE ENTRANO NEL PAESE E TANTE PERSONE ESCONO. PERO' QUANDO PENSIAMO AI NOSTRI CONNAZIONALI ALL'ESTERO, LI PENSIAMO COME AGENTI E FATTORI DI SVILUPPO. NON LO STESSO FACCIAMO NEI CONFRONTI DI CHI ENTRA NEL NOSTRO PAESE. QUANDO INVECE IL POTENZIALE PER RENDERE ANCHE LA NOSTRA ECONOMIA SEMPRE PIU' TRANSNAZIONALE E' MOLTO ALTO RISPETTO A QUESTE FIGURE.

- CERTO. SÌ, DIREI CHE IN QUALCHE MODO È IN CORSO UN RIPENSAMENTO DEL NESSO TRA MIGRAZIONE E SVILUPPO. CREDO CHE ANCHE COME ITALIA NEI FORI INTERNAZIONALI IN QUESTI ULTIMI DUE O TRE ANNI IN QUALCHE MODO IN UN PERCORSO IDEALE DAL 2014 QUANDO VEVASMO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, LA PRESIDENZA ITALIANA, IN QUEI SEI MESI IN CUI L'ITALIA HA IL PRIVILEGIO DI LAVORARE INSIEME CON LA COMMISSIONE PER DEFINIRE LE PRIORITÀ CONGIUNTE ABBIAMO POTUTO APPROVARE DELLE CONCLUSIONI CHE PARLAVANO DEI BENEFICI DELLA MIGRAZIONE IN TERMINI DI SVILUPPO. QUESTA È TUTTA UNA NARRATIVA CHE SI È ANDATA SVILUPPANDO IN VALLETTA, PIANO DELLA VALLETTA, PRIMA ANCORA IN AGENDA 2030 LA NOZIONE DI MIGRAZIONE COME MOTORE DI SVILUPPO E IN VALLETTA LA PRIORITÀ DI AFFRONTARE LE CAUSE PROFONDE DELLA MIGRAZIONE, FONDARE IL RAPPORTO CON I PAESI DI PROVENIENZA E COME RAPPORTO DI PARTENARIATO, COME UNA REALTÀ GLOBALE COMPLESSA E STRUTTURALE CHE È QUI PER RIMANERE, QUINDI IN QUALCHE MODO CI SIAMO INTERROGATI SU COME CAMBIARE QUESTA NARRATIVA. CREDO CHE SIA UN PUNTO IMPORTANTE RIPENSARE IL NESSO TRA MIGRAZIONE E SVILUPPO SIGNIFICA RICHIEDERE TANTA CREATIVITÀ E INNOVAZIONE NEGLI STRUMENTI CON I QUALI ANDIAMO RISPONDERE. LA MIGRAZIONE È VEICOLO DI SVILUPPO ANCHE ATTRAVERSO LE RIMESSE E LA CAPACITÀ DI CAPIRE CHE SPESSO LE RISORSE SONO IN QUALCHE MODO SOVRASTATE. DEVONO SEMPRE PIÙ ESSERE UTILIZZATE COME LEVA PER MOBILITARE LE RISORSE ADDIZIONALI E DEVONO RIENTRARE IN PROGRAMMI VOLTI A FACILITARNE L'USO PRODUTTIVO. DALL'ALTRO ASPETTO AFFRONTANDO LA SFIDA DELLO SVILUPPO E POTENZIANDO L'IMPATTO CON LA COOPERAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE E DI TRANSITO CREA PIÙ SVILUPPO IN QUEI PAESI CHE SERVE NON TANTO A FRENARE LA MIGRAZIONE, MA SEMMAI A CONTRASTARE QUELLA IRREGOLARE E A FARE DELLA MIGRAZIONE UNA SCELTA CONSAPEVOLE IN QUALCHE MODO E NON PIÙ FORZATA. E QUESTO FORSE È IL PASSAGGIO FONDAMENTALE CREDO, CHE RICHIEDE UNA PRESENZA DI ATTORI. UN'ULTIMA BATTUTA SU QUESTO POTREBBE ESSERE CHE PROPRIO IN QUESTA LOGICA IN CUI RIVEDIAMO IL NESSO TRA COOPERAZIONE E SVILUPPO È QUESTO CAMBIAMENTO NELLA NARRATIVA IN CUI ASCRIVO ALL'ITALIA E A TUTTI GLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ EUROPEA DI DEFINIRE LINEE GUIDA NELLA DIREZIONE

SPERATA HA FATTO SÌ CHE MENTRE LA COMUNITÀ DELLO SVILUPPO, METTIAMOLA COSÌ, SI È SEMPRE PIÙ INTERROGATA SUI NESSI, CIOÈ NESSO TRA SVILUPPO E MIGRAZIONE, NESSO TRA SVILUPPO E UMANITARIO, QUINDI L'UMANITARIO NON BASTA, NESSO TRA SVILUPPO E SICUREZZA, PERCHÉ BISOGNA AVERE ANCHE IL CORAGGIO DI SVILUPPARE TUTTI I TEMI CON LA STESSA FRANchezza, MENTRE LA COMUNITÀ DI SVILUPPO SI INTERROGAVA SU QUESTI TEMI, HA PORTATO ANCHE A UNA COMPENETRAZIONE DI QUESTI LINGUAGGI NELLE ALTRE DIMENSIONI E DELLE ALTRE POLITICHE CHE DI MIGRAZIONE PIÙ PROPRIAMENTE SI OCCUPANO. INTENDO GESTIONE DELL'IMMIGRAZIONE, TUTTI GLI ASPETTI DEI RITORNI DELL'AREA MISSIONI E QUINDI SEMPRE PIÙ ANCHE IN QUESTE FILIERE CHE NON SONO QUELLE SVILUPPISTE PROPRIAMENTE DETTE, SI È INIZIATO SEMPRE PIÙ A INTEGRARE IL LINGUAGGIO DELLO SVILUPPO. SI PARLA DI RITORNI, MA DI REINTEGRAZIONE SOSTENIBILE, SI PARLA DI DIRITTI UMANI, SI PARLA DI RISPETTO PER LE CATEGORIE PIÙ VULNERABILI E DI ATTENZIONI PER LE COMUNITÀ OSPITANTI, UNA TEMATICA MOLTO PIÙ COMPLIENCY, CREDO CHE UN PUNTO FONDAMENTALE A TESTIMONIANZA DEL LAVORO CHE STIAMO PORTANDO AVANTI È QUELLO DI UNA COMPENETRAZIONE DI LINGUAGGI. OBIETTIVO COMUNE.

LONGHI: GRAZIE A DANIELA TONON. È RASSICURANTE SAPERE CHE L'ITALIA SIA ALL'INTERNO DI QUESTO PROCESSO DI RIPENSAMENTO DELLA NARRAZIONE. DICIAMOLO, PER MOLTI ANNI, PER DECENNI, DA QUANDO LA SPINTA DELLA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA HA ACCELERATO ANCHE L'INTENSITÀ CON CUI LE PERSONE SI SPOSTANO DA UN PAESE ALL'ALTRO, DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO, C'È STATA UNA SORTA DI VUOTO POLITICO INTERNAZIONALE. IO HO SEMPRE FATTO CASO A UN ELEMENTO CHE CI SONO AGENZIE INTERNAZIONALI PER LA FINANZA, PER IL COMMERCIO, PENSIAMO AL FONDO MONETARIO, ALLA BANCA MONDIALE, ALLE ORGANIZZAZIONI MONDIALI DEL COMMERCIO, NON ESISTE UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE CHE ABBA UN RUOLO DI GOVERNANCE O ALMENO CHE ASPIRI A RENDERE PIÙ OMOGENEE LE POLITICHE MIGRATORIE ALL'INTERNO DELLE STESSA AREE GEOGRAFICHE ED ECONOMICHE E TUTTO IL LAVORO CHE SI FA SULLA MIGRAZIONE E SULL'UMANITARIO, COME RICORDAVA DANIELA TONON, CON L'ALTO COMMISSARIATO ONU PER I RIFUGIATI



O LA GESTIONE DEI RITORNI CON L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MIGRAZIONI.

PERO' NON C'E' UNA GOVERNANCE GLOBALE, NON C'E' STATA FINORA. QUESTO STA CAMBIANDO. STA CAMBIANDO CON L'AGENDA 2030 CON GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE IN CUI SONO 17 E FANNO SEGUITO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO CHE ERANO OTTO, E QUESTI 17 OBIETTIVI CHE SONO MOLTO COMPREHENSIVE, IN UNA VISIONE OLISTICA E ONNICOMPRESIVA DELLE SFIDE PIU' URGENTI CHE HA LA COMUNITA' INTERNAZIONALE E ALL'INTERNO DI QUESTI 17 OBIETTIVI CE NE SONO ALMENO 4-5 CHE RIGUARDANO LA MIGRAZIONE ECONOMICA, IL LAVORO MIGRANTE IN CUI IL FRAME E' QUELLO DELLO SVILUPPO. CE N'E' UNO IN PARTICOLARE CHE STEFANO SIGNORE CONOSCEVA BENE, L'OBIETTIVO 8, SUL LAVORO DIGNITOSO, E IL PRE-REQUISITO, LA PREMESA AFFINCHE' LA MIGRAZIONE ECONOMICA SIA PERCEPITA ANCHE NEI PAESI DI DESTINAZIONE COME IL NOSTRO E' CHE LA MIGRAZIONE SIA OVVIAMENTE REGOLATA E SIA LEGALE.

QUANTO STA INVESTENDO LA COMMISSIONE EUROPEA E QUAL E' IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER CONTRIBUIRE A QUESTO DISCORSO E PER FARE SI' CHE LA MIGRAZIONE SEMPRE DI PIU' VENGA PERCEPITA, LA MIGRAZIONE ECONOMICA, COME UN FATTORE DI SVILUPPO E NON COME UNA EMERGENZA, NON COME UNA MINACCIA?

- BUON POMERIGGIO A TUTTI. DIREI, PRIMA DI RISPONDERE SU QUELLO CHE STIAMO FACENDO COME COMMISSIONE EUROPEA E COMUNIONE EUROPEA, UN ACCENNO A QUANTO HAI APPENA MENZIONATO, VITTORIO, E ALLA MANCANZA DI UNA GOVERNANCE DELLA MIGRAZIONE A LIVELLO GLOBALE. EFFETTIVAMENTE, QUANDO MI TROVO A PARLARE DI MIGRAZIONE, A CHI DI MIGRAZIONE NON NE SA ABBASTANZA, ANCHE SE ORMAI SIAMO TUTTI DIVENTATI ESPERTI, DICO SEMPRE: LA MIGRAZIONE PROBABILMENTE E' L'UNICO FENOMENO GLOBALE CHE NON DISPONE DI UNA GOVERNANCE GLOBALE, NEANCHE UN ACCENNO DI GOVERNANCE GLOBALE.

PENSIAMO SOLO CHE A LIVELLO NAZIONI UNITE CI SONO UNA TRENTINA DI AGENZIE CHE OPERANO IN AMBITI RILEVANTI PER LE POLITICHE MIGRATORIE.

C'E' STATO NEGLI ULTIMI DUE ANNI UN PROCESSO INTERESSANTE CHE E' PARTITO CON IL SUMMIT DI NEW YORK NEL 2016 E CHE DOVREBBE CONCLUDERSI A FINE ANNO IN MAROCCO. E' ESTREMAMENTE COMPLICATO QUESTO PROCESSO, QUELLO CHE VIENE IDENTIFICATO SOTTO LA DEFINIZIONE DI GLOBAL COMPACT ON MIGRATION. PERO' CI SONO ALCUNE INDICAZIONI CHE POSSIAMO TRARRE E SICURAMENTE IN QUESTO SENSO L'AGENDA 2030 CI DA' DELLE INDICAZIONI. PER LA PRIMA VOLTA LA MIGRAZIONE E' ENTRATA NELL'AGENDA DELLE NAZIONI UNITE. CI SONO VARI OBIETTIVI CHE MENZIONANO ESPLICITAMENTE LA MIGRAZIONE, ALTRI CHE NON LA MENZIONANO ESPLICITAMENTE, MA PER LA QUALE E' COMUNQUE RILEVANTE LA DIMENSIONE MIGRATORIA. TUTTAVIA, COSI' COME IL DIBATTITO E' DIFFICILE ALL'INTERNO DI OGNI PAESE E LO VEDIAMO NEL DIBATTITO ITALIANO, ED E' ESTREMAMENTE COMPLICATO IN EUROPA TRA I PAESI EUROPEI, E' ANCHE COMPLICATO IN ALTRE ZONE DEL MONDO E TRA CONTINENTI. QUINDI VEDIAMO UN LAVORO ESTREMAMENTE COMPLESSO A LIVELLO INTERNAZIONALE, MA CHE E' ANCHE IMPRESCINDIBILE. NON E' POSSIBILE, VENENDO ALLA DOMANDA SULLA MIGRAZIONE ECONOMICA E SULLA MIGRAZIONE SOPRATTUTTO DEI LAVORATORI, NON E' POSSIBILE FARE PROGRESSI SENZA UNA FORTE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. LE PROBLEMATICHE CHE VENGONO POSTE DALLA MOBILITA' DEL FATTORE LAVORO PRESUPPONGONO UNA FORTE COOPERAZIONE TRA PAESI, TRA AREE ECONOMICHE, TRA ATTORI INTERNAZIONALI. ED E' QUESTO, SE SI VUOLE UN PO', LA DIFFICOLTA', IL DILEMMA DI TUTTE LE POLITICHE SULLE MIGRAZIONI. DA UN LATO C'E' UNA COMPONENTE SOVRANA, PERCHE' SI TOCCANO COMPETENZE SOVRANE SULLA CITTADINANZA, SULL'ACCESSO AL TERRITORIO NAZIONALE, SULL'INGRESSO NEL MERCATO DEL LAVORO... QUINDI C'E' UNA DIMENSIONE NAZIONALE CHE E' COMUNQUE IL PUNTO DI PARTENZA. DALL'ALTRO LATO, PERO', QUESTA DIMENSIONE NAZIONALE, QUANDO SI TOCCA CON ALTRE DIMENSIONI NAZIONALI, PUO' FARE POCO PER RISOLVERE I PROBLEMI, SE NON C'E' UN LIVELLO DI COOPERAZIONE REGIONALE E ANCHE DI SCALA GLOBALE.

QUELLO CHE STIAMO FACENDO NOI COME EUROPA IO DIREI SOSTANZIALMENTE DUE BLOCCHI DI ATTIVITA'. UN BLOCCO E' RELATIVO ALLE CAUSE PROFONDE, QUINDI SOSTANZIALMENTE IL CORE BUSINESS DELLA MIA DIREZIONE GENERALE

E IL DIRETTORE GENERALE MANSERVISI HA DELINEATO IL NOSTRO IMPEGNO IN QUESTO SENSO E QUELLO CHE FACCIAMO. CI SIAMO DOTATI NEGLI ULTIMI 2-3 ANNI DI STRUMENTI PIU' SPECIFICI CHE SI SONO AGGIUNTI, NON HANNO SOSTITUITO LA COOPERAZIONE TRADIZIONALE, MA SI SONO AGGIUNTI ALLA NOSTRA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: IL FONDO FIDUCIARIO PER L'AFRICA, IL PIANO EUROPEO ESTERO DI INVESTIMENTI. IL FONDO FIDUCIARIO PER L'AFRICA PER POTERE INTERVENIRE IN MANIERA PIU' SPECIFICA IN ALCUNE ZONE PERIFERICHE, DI CRISI, ANCHE PORTANDO OPPORTUNITA' ECONOMICHE. E NON MI SOFFERMO PERCHE' IL TEMPO E' POCO. E POI IL PIANO DI INVESTIMENTI PROPRIO PERCHE' PER CREARE I POSTI DI LAVORO DI CUI C'E' BISOGNO PER DARE OPPORTUNITA' ALLA GIOVENTU', IN PARTICOLARE NEL CONTINENTE AFRICANO C'E' BISOGNO DI MOBILIZZARE RISORSE PRIVATE CHE POSSANO CONSENTIRE DI CREARE LAVORO.

IN REALTA' POI UN COMMENTO SUL LAVORO IN AFRICA IL LAVORO C'E', MA SPESSO NON E' PRODUTTIVO E NON E' DECENTE, NON CONSENTE ALLE PERSONE DI POTER PROGRAMMARE L'ESISTENZA, DI POTER PROGRAMMARE UN INVESTIMENTO SUL CAPITALE UMANO PER SE STESSI E I PROPRI FIGLI E IN QUALCHE MODO NON CONSENTE DI MOBILIZZARE SUFFICIENTEMENTE LO SVILUPPO.

QUINDI QUESTO E' IL PRIMO BLOCCO. DICEVO UN IMPEGNO PIU' SPECIFICO SULLE CAUSE PROFONDE.

MA POI C'E' ANCHE STATO L'IMPEGNO PIU' RECENTE E TALVOLTA ANCHE PIU' COMPLICATO DA PRESENTARE SULLA GESTIONE DELLA MIGRAZIONE, SULLA GOVERNANCE DELLA MIGRAZIONE. L'HA ACCENNATO IL MINISTRO CALENDÀ, NE FACEVA MENZIONE ANCHE LUIGI VIGNALI. C'E' UN BISOGNO DI INTEGRARE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO L'IMPEGNO SUL GOVERNO, SULLA GESTIONE DEI FENOMENI MIGRATORI E QUESTO RIGUARDA TUTTI I LIVELLI, NON E' UN'AREA IN OPPOSIZIONE ALL'ALTRA. QUINDI LA MIGRAZIONE LEGALE, IL GOVERNO DELLA MIGRAZIONE LEGALE, MA E' ANCHE IL CONTRASTO AL TRAFFICO E ALLA TRATTA, AI FENOMENI CRIMINALI CHE SFRUTTANO I FLUSSI MIGRATORI. E' LA PROTEZIONE E L'ASILO, PER CITARE TRE BLOCCHI PRINCIPALI.

QUESTO IMPEGNO RIGUARDA GLI ATTORI DELLO SVILUPPO. NON E' UN MESTIERE CHE DEVE FARE QUALCUN ALTRO, ANCHE SE ESISTONO OVVIAMENTE ALTRI

ATTORI CHE CI POSSONO AIUTARE, PERO' E' QUALCOSA CHE VA INTEGRATO NELL'AGENDA DELLO SVILUPPO. VA INTEGRATO PERCHE', COME SI DICEVA, OGGI L'AGENDA 2030 LO INTEGRA, LO FA PROPRIO, MA VA INTEGRATO ANCHE PERCHE' IN QUALCHE MODO LA MIGRAZIONE NON E' SOLTANTO QUALCOSA CHE RIGUARDA IL NORD DEL MONDO RISPETTO A UN SUD DEL MONDO CHE VUOLE VENIRE DA NOI. MA PERCHE' LA MIGRAZIONE E' SEMPRE DI PIU' UN FENOMENO ANCHE SUD-SUD. ORMAI IL 40% DEI MIGRANTI AL MONDO RIMANGONO NEL SUD DEL MONDO. IN AFRICA META' DEI MIGRANTI INTERNAZIONALI RIMANGONO IN AFRICA. E SE SI TOGLIE IL NORD AFRICA ABBIAMO DUE TERZI DEI MIGRANTI INTERNAZIONALI AFRICANI RESTANO NEL CONTINENTE AFRICANO. E QUESTO POI E' UN TREND CHE NON POTRA' CHE RAFFORZARSI. QUINDI IL NOSTRO IMPEGNO COME ATTORI DELLO SVILUPPO NON PUO' PRESCINDERE DAL RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DELLA LEGISLAZIONE, DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DI TUTTI QUELLI CHE GESTISCONO I VARI PROCESSI. QUINDI QUESTO NON E' SEMPRE FACILE DA SPIEGARE, PERO' E' QUALCOSA CHE CREDO DOBBIAMO TUTTI INTEGRARE NELLA NOSTRA FORMA MENTIS. IO MI FERMEREI QUI, MA OVVIAMENTE...

LONGHI: SOLO IN CODA AL TUO INTERVENTO. SAI BENE CHE L'ACCUSA CHE VIENE FATTO AL PARTENARIATO, AL FONDO PER L'AFRICA CHE QUELLE RISORSE POI IN REALTA' SERVANO AD ACCELERARE A PROCESSI DI SVILUPPO VERO E PROPRIO MA SERVA PIU' PER CONTENERE I FLUSSI MIGRATORI, LA MIGRAZIONE FORZATA. LA POLITICA ATTUALE E' QUELLA DI CONTRASTARE IL TRAFFICO, LA TRATTA, UN ALTRO DEI FENOMENI CHE ANCHE GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE CERCANO DI AFFRONTARE. COME RISPONDETE A QUESTA ACCUSA? QUANTO IN REALTA' LE DUE COSE SONO COMPLEMENTARI? PERCHE' UN'ANALISI PIU' APPROFONDATA AL DI LA' DELLA RETORICA PRO O CONTRO QUESTO APPROCCIO C'E' BISOGNO DI FERMARE IL TRAFFICO E ALLO STESSO TEMPO C'E' BISOGNO DI AVVIARE PROCESSI DI SVILUPPO SOSTANZIALE E DI LUNGO TERMINE SIA NEI PAESI D'ORIGINE CHE DI TRANSITO.

- CONOSCIAMO QUESTE CRITICHE, COMUNQUE LA CRITICA E' QUALCOSA CHE VA ACCOLTA IN MANIERA COSTRUTTIVA PER FARE MEGLIO. QUELLO CHE DICO

SEMPRE, AVENDO L'ABITUDINE O IL VIZIO DI GUARDARE IL CIFRE A DATI DI CUI DISPONIAMO CHE ALL'INTERNO DEI PROGETTI ADOTTATI CON IL FONDO FIDUCIARIO O COMUNQUE PIU' DELLA META' RIGUARDANO QUINDI IN TERMINI DI ISMPORTO TRA IL 50 E IL 60% RIGUARDANO LE CAUSE PROFONDE. ABBIAMO UNA LARGA MAGGIORANZA DI PROGETTI CHE INTERVENGONO IN MANIERA PIU' GRANULARE IN CERTE ZONE, IN CERTE AREE, SU CERTE SITUAZIONI CHE ERANO STATE UN PO' LASCIATE NON COMPLETAMENTE CURATE DALLA COOPERAZIONE TRADIZIONALE PER VARIE RAGIONI. QUINDI QUESTO E' UN FATTO CHE PUO' ESSERE VERIFICATO.

DOPODICHE' SUI PROGETTI CHE HANNO UNA VOCAZIONE PIU' MIGRAZIONE O STABILITA' IN SENSO AMPIO, A ME PIACE CITARE ANCHE ALCUNI ESEMPI CHE DANNO L'IDEA DI CHE COSA SIAMO RIUSCITI A FARE CON IL FONDO FIDUCIARIO. CITEREI DUE AREE DI INTERVENTO. DA UN LATO PER ESEMPIO TUTTI I PROGETTI NEL CORNO D'AFRICA A SOSTEGNO DI INTERVENTI PER AFFRONTARE LA CRISI DEI RIFUGIATI, DEGLI SFOLLATI INTERNI IN VARI PAESI, DALL'ETIOPIA ALL'UGANDA, AL KENYA ETC.. ABBIAMO PIU' DI 150 MILIONI DI PROGETTI CHE SONO RIVOLTI A INTERVENIRE SOSTANZIALMENTE PER OFFRIRE OPPORTUNITA' ECONOMICHE E ACCESSO AI SERVIZI DI BASE PER LE COMUNITA' DEI RIFUCIATI, MA ANCHE PER LE COMUNITA' LOCALI CHE SPESSO SOFFRONO PER L'ARRIVO DI MASSE INGENTI DI RIFUGIATI E DI SFOLLATI.

QUESTO NEL CORSO PER FARE UN ESEMPIO. NEL SAEL E NELL'AFRICA OCCIDENTALE ABBIAMO PER ESEMPIO LAVORATO TANTO CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LE MIGRAZIONI PER OFFRIRE UNA SERIE DI SERVIZI E DI ASSISTENZA AI MIGRANTI IN TRANSITO, DI INFORMAZIONE, DI ASSISTENZA DI BASE. CI SONO ATTIVITA' DI SEARCH AND RESCUE NEL DESERTO. SOLO L'ANNO SCORSO SONO STATE SALVATE MIGLIAIA DI PERSONE NEL DESERTO E POI LA POSSIBILITA' PER TUTTI COLORO I QUALI PER STRADA RIMANGONO SENZA RISORSE E SI RENDONO CONTO CHE IN EFFETTI L'OPZIONE DI CONTINUARE PER LA LIBIA NON E' LA MIGLIORE DELLE OPZIONI, DI RITORNARE A CASA, ANCHE CON UN PACCHETTO DI REINTEGRAZIONE.

NOI SU QUESTA PISTA CI CREDIAMO MOLTO. E' COMPLESSO, PERCHE' STIAMO ANCHE LANCIANDO INIZIATIVE INNOVATIVE CHE IN PASSATO NON SONO STATE TENTATE, PERCHE', QUANDO QUESTO AVVENIVA, AVVENIVA CON UN'OTTICA

DIVERSA, PIU' DI CORTO RESPIRO, NEL SENSO RICORDO DUE O TRE ANNI FA QUANDO ABBIAMO INIZIATO A LAVORARE IN PARTICOLARE NEL CONTESTO DI AGADEZ IN NIGER , C'ERANO GIA' MIGRANTI CHE ERANO DISPOSTI A TORNARE VERSO CASA. PRATICAMENTE C'ERA UN SOSTEGNO LIMITATISSIMO, TALVOLTA ANCHE IL SOLO RIMBORSO DEL BIGLIETTO DEL BUS FINO ALLA FRONTIERA CON IL BURKINA E SPESSO LE RISORSE VENIVANO DALLA COOPERAZIONE GIAPPONESE O STATUNITENSE. QUINDI MI SEMBRA IL FATTO CHE IN QUEL MOMENTO, STO PARLANDO DI TRE ANNI FA, NON DI DIECI O VENTI ANNI FA, L'EUROPA NON FOSSE PRESENTE, SI DISINTERESSASSE DI QUALCOSA CHE INVECE INTERESSAVA I GIAPPONESI O GLI AMERICANI SIA GIA' QUALCOSA CHE DEVE FARCI PORRE QUALCHE DOMANDA. POI DOPODICHE' NEL MERITO SPECIFICO SI PUO' SEMPRE DISCUTERE E SONO CONVINTO CHE IN QUESTA SALA MOLTO AFFOLLATA OGNUNO DI NOI AVRA' UN'IDEA DIVERSA SU COME SPENDERE UN SINGOLO EURO AGGIUNTIVO SE LO AVESSIMO. PERO' QUESTO NELLE GRANDI LINEE E' QUELLO CHE STIAMO FACENDO.

LONGHI: GRAZIE A STEFANO SIGNORE. UN'ULTIMA DOMANDA A MARWA SU UN FENOMENO CHE LA RETE EUROPEA CONTRO IL RAZZISMO, L'ENAR, HA REGISTRATO NEGLI ULTIMI ANNI, CHE E' QUELLO DELLA AFROFOBIA, OVVERO CON LA SPINTA MIGRATORIA, CON L'INTENSIFICARSI DELLA MIGRAZIONE IN TUTTA EUROPA, SEMBRA EMERGERE QUESTA SORTA DI PREGIUDIZIO, DI PERCEZIONE NEGATIVA CHE SI HA NEI CONFRONTI DI VIENE DAL CONTINENTE AFRICANO, CHE SIA IL NORD AFRICA, IL MAGHREB, IL CORNO L'AFRICA, L'AFRICA OCCIDENTALE, TUTTE LE AREE DA CUI PROVENGONO MOLTE E MOLTI MIGRANTI IN ITALIA.

QUESTA COSA HA OVVIAMENTE UN'INFLUENZA SU CHI INVECE E' DI SECONDA O TERZA GENERAZIONE. LO DICO DA GIORNALISTA, MA ANCHE DA AFRODISCENDENTE. CHI VIENE DA UNA STORIA DI MIGRAZIONE PIU' LONTANA, MAGARI LEGATA AL PERIODO COLONIALE DEL NOSTRO PAESE NEL CORNO D'AFRICA, IN ETIOPIA, ERITREA E SOMALIA.

COME CONTRASTARE QUESTO FENOMENO, MARWA, CHE STA SEMPRE PIU' RADICANDOSI E CHE VA IN CONTRADDIZIONE, IN FORTE OPPOSIZIONE RISPETTO A TUTTI GLI SFORZI CHE IL PAESE E ANCHE LA COMMISSIONE EUROPEA FANNO INVECE PER DARE ALLA MIGRAZIONE UN ALTRO VOLTO?

MARWA: RISPONDO CON UNA BATTUTA, NON SO CHI STIA PEGGIO TRA L'AFROFOBIA E L'ISLAMOFOBIA. NOI SIAMO VITTIMA DI TANTISSIME STIGMATIZZAZIONI E DI CHICHE' E DI RACCONTI CHE NON CI APPARTENGONO. NOI SIAMO BLOCCATI ALL'INTERNO DI PREGIUDIZI CHE NON CI RAPPRESENTANO E NON RAPPRESENTANO LA REALTA'. BISOGNA PRENDERE CONSAPEVOLEZZA DEL FATTO CHE L'AFRICA NON SIA POVERA MA SIA RESA IMPOVERITA E E' STATA RESA TALE DAI GOVERNI EUROPEI E OCCIDENTALI E QUINDI CI SIANO DEI TABU' E DELLE CONSAPEVOLEZZE CHE BISOGNA TIRARE FUORI E ESTERNARE SEMPLICEMENTE E CHE I MUSULMANI NON SIANO I SOGGETTI PRINCIPALI DEGLI ATTENTATI E COSI' VIA, QUINDI TIRARE FUORI PROPRIO TUTTE QUELLE STATISTICHE CHE RAPPRESENTANO LA REALTA' E NEL FARLO BISOGNA CHE SIANO RAGAZZI DI ORIGINE STRANIERA, CHE SIANO NATI E CRESCIUTI IN ITALIA E CHE PADRONEGGIANO IL LINGUAGGIO ITALIANO E CULTURALE E ABBIANO QUESTO BACKGROUND SOCIO-CULTURALE, PERO' CHE TROVINO ALLEATI NEI GIORNALISTI. CIOE' I MEDIA E LA COMUNICAZIONE DEVE VEDERSI CONTAMINARE, VOLERSI FARE TRASCINARE, ACCOMPAGNARE. IO PENSO ANCHE NELLA FORMAZIONE, L'ISTRUZIONE, C'E' BISOGNO DI UN GRANDISSIMO CAMBIAMENTO SOCIO-CULTURALE A PARTIRE ANCHE DALLA SCUOLA, LA FORMAZIONE DI DOCENTI. E' PROPRIO NECESSARIO CHE CI SIA QUESTA CONTAMINAZIONE CHE VEDA NEL CAMBIAMENTO UNO SVILUPPO NEL VERO SENSO DELLA PAROLA DEL FUTURO DELL'ITALIA. ECCO, QUINDI PENSO CHE SIA QUESTA L'ANTIDOTO VERO E PROPRIO: ACCETTARE IL CAMBIAMENTO. GRAZIE.

LONGHI: ASSOLUTAMENTE, MI PRENDO TUTTA LA RESPONSABILITA' A NOME DELLA CATEGORIA.

IO LASCEREI, PRIMA DI PASSARE AL PROSSIMO PANEL DI DISCUSSIONE, IL TEMPO A QUALCHE DOMANDA SE L'AVETE PER I NOSTRI RELATORI. PREGO.

DUE DOMANDE MI DICE. FACCIAMO TRE.

- BUONASERA A TUTTI. ANDREA DELLA NEBBIA, DEL MINISTERO DEGLI ESTERI PER LA DIREZIONE GENERALE DELL'UNIONE EUROPEA, CI OCCUPIAMO DEI

TAVOLI DI COOPERAZIONE E DIALOGO CON I PAESI TERZI DI ORIGINE E TRANSITO INSIEME AGLI AMICI DEI SEGUITI DEL PIANO DELLA VALLETTA E COSI' VIA.

UNA DOMANDA SULLA COMUNICAZIONE, CHE POI E' QUELLO DI CUI ABBIAMO PARLATO FINO ADESSO. INVECE DI RIVOLGERLA AI RELATORI CON I QUALI EVIDENTEMENTE SIAMO IN LINEA, LA RIVOLGEREI AL MODERATORE COME ESPERTO DELL'INFORMAZIONE.

COSA CI MANCA, COSA MANCA AL MONDO ISTITUZIONALE, QUELLO DELLA UE, QUELLO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI E DELL'AGENZIA, COSA CI MANCA AL RAPPORTO, QUESTO RAPPORTO PROFICUO TRA MONDO ISTITUZIONALE E MONDO DELLA SOCIETA' CIVILE, CHE HO AVUTO IL PRIVILEGIO DI CONOSCERE DA VICINO NEGLI ANNI DI SERVIZIO IN AFRICA, COSA CI MANCA PER COMUNICARE QUELLO CHE STIAMO FACENDO, LO SCOPO CON CUI LO STIAMO FACENDO, CHE E' QUELLO DI FAVORIRE UNA MIGRAZIONE CONSAPEVOLE, COME DICEVA DANIELA, CHE E' QUELLO DI CREARE SVILUPPO CON STRUMENTI INNOVATIVI, COME DICEVA STEFANO SIGNORE? COSA CI MANCA E COME DOVREBBE ESSERE VEICOLATO QUESTO MESSAGGIO PERCHE' PERMETTA ALL'OPINIONE PUBBLICA DI RIFLETTERCI IN MANIERA SERENA E LONTANO DALLE SOVRASTRUTTURE POLITICHE CHE IL DIBATTITO DI OGNI GIORNO VI AGGIUNGE? GRAZIE.

LONGHI: GRAZIE A LEI.

- ENRICO NERI, COOPERAVA.. DI GENOVA, SI OCCUPA DI PERSONE RICHIEDENTI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. HO LAVORATO SIA COME ESPATRIATO CHE COME DESK IN ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE. HO UN PO' ENTRAMBE LE DIMENSIONI DI LAVORO CHE SONO PRATICAMENTE ORGANIZZATI IN MANIERA MOLTO DIFFERENTE. STIAMO PARLANDO DI AGENDA 2030 CHE E' UNA DELLE GUIDE DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI CUI MOLTE DELLE PERSONE QUI PRESENTI FANNO PARTE. AL CONTRARIO IL NUOVO AMBITO IN CUI LAVORO, LA MAGGIOR PARTE DEGLI OPERATORI PROBABILMENTE DI AGENDA 2030 NON HA MAI SENTITO PARLARE. ALLORA, SE NOI DICIAMO CHE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E' UNO STRUMENTO DI POLITICA ESTERA, E DICIAMO CHE C'E' UN FORTE NESSO FRA LA COOPERAZIONE E LA MIGRAZIONE, QUESTO SIGNIFICA CHE LA MIGRAZIONE E LA POLITICA DI ACCOGLIENZA CHE IL



NOSTRO PAESE METTE IN CAMPO HA EVIDENTEMENTE QUANTOMENO IMPATTO, HA UN IMPATTO SULLA NOSTRA POLITICA ESTERA. EBBENE, LA MANIERA IN CUI GESTIAMO I TEMI DELL'ACCOGLIENZA E L'ORGANIZZAZIONE DIREI PROPRIO LOGISTICA DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA E', PER USARE UN EUFEMISMO, ALQUANTO APPROSSIMATIVO. CI SONO GRANDI ELABORAZIONI ANCHE TEORICHE, C'E' UNA POLITICA DI INTEGRAZIONE CHE PERO' NEL MOMENTO IN CUI VIENE APPLICATA, SPECIALMENTE DAGLI ENTI INTERMEDI COME LE PREFETTURE, E' PARTICOLARMENTE CONTRADDITTORIA. QUALI SONO I CANALI CON CUI CHI FA LA POLITICA DI COOPERAZIONE SI COORDINA CON CHI FA LA POLITICA DI ACCOGLIENZA?

LONGHI: GIRIAMO A VOI QUESTA DOMANDA. ABBIAMO SPAZIO PER UNA TERZA. PREGO.

- SCUSATE. IO SONO ROGER DEL BENIN. SONO ROGER SENSU DEL BENIN. TUTTO QUESTO MANCANO DEGLI ELEMENTI CHE NON HO NOTATO DA STAMANI NEI DISCORSI. C'E' CIO' CHE NOI CHIAMIAMO IL PANAFRICANISMO DOVE NON E' SOLO UN DISCORSO DI AFRICANI, CHE VOGLIONO PORTARE UN CAMBIAMENTO NEL CONTINENTE, MA TUTTI SOGGETTI CHE CREDONO AL CAMBIAMENTO DEL CONTINENTE. QUESTO E' UNO.

LA SECONDA: SAREBBE NON MALE CHE NOI CI PONIAMO UNA DOMANDA: COME MAI SI PARLAVA PRIMA DEGLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO, NO? 2015. ORA PARLIAMO DEL 2030. MA CI CREDIAMO? ALLORA VUOLE DIRE CHE O GLI AFRICANI SI RITIRANO E PENSANO LORO, AI LORO PROBLEMI, O VERAMENTE TOGLIAMO DI MEZZO L'IPOCRISIA. SI PARLA DI DIASPORE, COME SOGGETTI NUOVI DOPO TANTISSIMI ANNI CHE NOI LOTTIAMO PER CHIEDERE CHE CI SIA UN RICONOSCIMENTO DELLA DIASPORA COME UN ATTORE DELLA COOPERAZIONE. FA PIACERE CHE OGGI PARLIAMO CHE BISOGNA INSERIRE DELLE DIASPORE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DELLA COOPERAZIONE. MA CI CREDIAMO? PERCHE' NON ESISTE, SECONDO ME, PER L'ESPERIENZA DELLA TOSCANA, IO VENGO DA FIRENZE, CONOSCIAMO, CONOSCO BENISSIMO IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI STRANIERE IN TOSCANA. SO COME CI SOSTENGONO PERCHE' FINO A OGGI NON CREDO CHE UN PROGETTO DI UN'ASSOCIAZIONE E' ANDATO IN PORTO, NON

PERCHE' NON CI SONO CAPACITA' DI INTENDERE LA SITUAZIONE, MA PERCHE' NON CI SONO SPAZI. BISOGNA DARSÌ DELLE GOMITATE PER ARRIVARE A GUADAGNARE QUALCHE EURO COME MIGRANTI. QUINDI E' UN'INTERPRETAZIONE CHE IO FACCIO A TUTTI QUANTI: SE VOGLIAMO DAVVERO PORTARE UN CAMBIAMENTO NEL CONTINENTE DOBBIAMO ESSERE SERI. NEI MIEI 20 ANNI DI ESPERIENZA QUI IN ITALIA. E POI L'ULTIMO ASPETTO: CULTURALMENTE, PERCHE' IO HO VISTO TANTISSIMI STUDENTI OGGI PERO' NELLA LORO TESTA, PENSO, L'IDEA DI AIUTARE. QUESTO E' IL MESSAGGIO CHE I DISCORSI DI STAMANE HANNO TRASMESSO. L'AFRICA CULTURALE E' UN CONTINENTE CHE HA DA DARE. ALLORA SULLA CULTURA C'E' DA LAVORARE. ALLA LUCE CHE NE ABBIAMO OGGI, IL SISTEMA PER PORTARE LA CORRENTE ALLA LAMPADA E' UN'INVENZIONE AFRICANA. DI QUESTE COSE VANNO DETTE PER DARE UN RICONOSCIMENTO A UN CONTINENTE CHE HA DATO TANTO AL RESTO DEL MONDO. GRAZIE.

LONGHI: GRAZIE A LEI.

OSSERVAZIONI E DOMANDE UN PO' AMARE. C'E' UN PO' DI SCETTICISMO, COME RISPONDIAMO, DANIELA TONON ALLA PRIMA DOMANDA?

TONON: AL SIGNORE CHE MI CHIEDEVA IL RAPPORTO CHI SI OCCUPA DEI RAPPORTI DI ACCOGLIENZA E CHI SI OCCUPA DEL NESSO RELAZIONE CON L'ESTERNO. LE POTRO' DARE UNA RISPOSTA CHE MAGARI NON LA FARA' USCIRE DEL TUTTO SODDISFATTO, MA LA PREGO DI SEGUIRMI NEL RAGIONAMENTO CON BENEVOLENZA. IN QUALCHE MODO DOBBIAMO COSTRUIRE. I PUNTI SONO DUE ESSENZIALMENTE. IL PRIMO PUNTO DIREI HA CITATO AGENDA 2030, PARTIAMO DALLA CORNICE TEORICA. AGENDA 2030 PREVEDE NELLE SUE PREMESSE UNA STRETTA CORRELAZIONE TRA GLI ASPETTI INTERNI ED ESTERNI. IL PUNTO CRUCIALE DI AGENDA 2030 E' LA SUA IMPLEMENTAZIONE, PERCHE' ABBIAMO DEGLI OBIETTIVI DA ATTUARE. MA LA PREMESA CHE DOBBIAMO ESSERE IN GRADO DI ATTUARLI NELLA POLITICA ESTERNA MA ANCHE NELLA POLITICA INTERNA IN UN'OTTICA DI COERENZA. DA QUANDO L'AGENDA E' STATA APPROVATA L'IMPATTO SULL'IMPLEMENTAZIONE E' UNO DEI PIU' COMPLICATI E MENTRE DAL PUNTO DI VISTA DELL'AZIONE ESTERNA E' PIU' FACILE PARLARNE, E' PIU' DIGERITA PER CULTURA, PER POSSIBILITA' DI CONCENTRARSI, NON FOSSE

CHE CHI SI OCCUPA DI QUELLE MATERIE LO FA IN MANIERA QUASI ESCLUSIVA, QUINDI E' QUASI NATURALE, VIENE VISSUTO. E' VISSUTO COME UN'AGENDA ESTERNA. L'ATTUAZIONE SUL PIANO INTERNO E' PIU' COMPLICATO, ANCHE PERCHE' RICHIEDE UN LIVELLO DI COORDINAMENTO DI POLITICHE MOLTO COMPLESSO, QUINDI NE PRENDIAMO ATTO.

SECONDO ELEMENTO, NOI SIAMO ISTITUZIONI, QUINDI CI MUOVIAMO ALL'INTERNO DI QUEI TASSELLI E QUELLE ARCHITETTURE CHE CI SONO DATE. LA LEGGE DI RIFORMA DELLA COOPERAZIONE HA EFFETTIVAMENTE PREVISTO, QUINDI L'IMPORTANTE E' CHE QUEI TASSELLI CI SIANO, POI CERCARE DI FARLI FUNZIONARE E LI' C'E' LA CURVA DI APPRENDIMENTO.

LA LEGGE 125 HA PREVISTO QUESTE FORME DI COORDINAMENTO E DI CONSULTAZIONE CON LA SOCIETA' CIVILE, IL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, SICURAMENTE MOLTI MEMBRI SARANNO PRESENTI OGGI, HA PREVISTO DELLE FORME ISTITUZIONALI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE DI RACCORDO E QUESTO E' QUELLO CHE CHIAMIAMO IL CONSIGLIO INTERMINISTERIALE PER LO COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DOVE SONO PRESENTI TUTTE LE ISTANZE DI GOVERNO. QUINDI A LIVELLO MACRO E' PRESIDUTO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON TUTTI I MINISTRI E POI A DISCENDERE CI SONO LE AMMINISTRAZIONI CHE SI DEVONO PARLARE. TRA I GRUPPI DI LAVORO DI QUESTO CICS ESISTE UN GRUPPO DI LAVORO ANCHE SULLA MIGRAZIONE, UN PO' COME NEL QUADRO DEL CONSIGLIO NAZIONALE CHE DEVE CUCPARSI DI FARE QUESTO. MENTRE I CONSIGLIO NAZIONALE DA' IL SUPPORTO A CHI E' SUL TERRENO, IL CICS DEVE POTERLO FARE DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMMINISTRAZIONE.

A UN PUNTO DI PARTENZA DELLA CURVA DI APPRENDIMENTO SONO SODDISFATTA DEL FATTO CHE IL TASSELLO C'E'. STIAMO PARLANDO, PARLIAMO TRA AMMINISTRAZIONI, MINISTERO DELL'INTERNO, MINISTERO DEL LAVORO SONO PRESENTI E IL MONDO POI E' APPUNTO, RIPETO, UN PROCESSO IN COSTRUZIONE. IL FATTO CHE CI SIANO QUESTI TASSELLI E' IMPORTANTE. STIAMO CERCANDO DI RIEMPIRLI CON LA DIFFICOLTA' CHE TROVATE VOI OPERATIVAMENTE SUL TERRENO NATURALMENTE ESISTE ANCHE A LIVELLO CENTRALE, PERCHE' OVVIAMENTE E' UN SISTEMA ESTREMAMENTE COMPLESSO, PERO' VEDO CHE CI SONO LA VOLONTA' E GLI STRUMENTI PER AFFRONTARLO.

GRAZIE.

LONGHI: GRAZIE. STEFANO SIGNORE, COME RISPONDIAMO ALLO SCETTICISMO DEL NOSTRO AMICO DEL BENIN?

SIGNORE: IL PRIMO E' SE L'AFRICA E' UN CONTINENTE CHE HA DA RICEVERE O DA OFFRIRE. SIAMO TUTTI CONSAPEVOLI CHE L'AFRICA HA DA OFFRIRE ALMENO QUANTO HA DA RICEVERE. IN QUESTO SENSO IL RIFERIMENTO CHE FACEVA STAMATTINA IL MIO DIRETTORE GENERALE SULL'IMPORTANZA DI INIZIATIVE CHE PER IL MOMENTO SONO IN UNA FASE PILOTA COME L'ETICAL FASHION E TUTTO CIO' CHE RUOTA INTORNO ALL'INDUSTRIA CREATIVA SIA NELL'AMBITO DELLA MODA, DELLA VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO, DI DETERMINATE FILIERE, MA ANCHE DELL'INDUSTRIA DEL CINEMA, DELLA MUSICA, GIUSTO PER CITARE ALCUNE COSE RISPETTO AD ALTRE. QUINDI DA QUESTO PUNTO DI VISTA L'IMPORTANZA CAPITALE DIREI DI INVESTIRE MOLTO IN QUESTE AREE E DEVO DIRE COME COOPERAZIONE EUROPEA PER NOI SONO AREE MOLTO NUOVE, IN CUI IN PASSATO NON CI SIAMO AVVIATI, MA PERCHE' MANCAVA L'EXPERTISE, UNA CERTA FOCALIZZAZIONE, MA NOI CI CREDIAMO MOLTO. QUESTO OVVIAMENTE NON SOSTITUISCE I CAMPI DI INVESTIMENTO TRADIZIONALE O L'IMPEGNO CHE C'E', COME DICEVO SULLE CAUSE PROFONDE, PERO' CREDIAMO MOLTO NELLA VALORIZZAZIONE DI QUESTO PATRIMONIO CHE VA VALORIZZATO DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO PERCHE' PUO' CREARE POSTI DI LAVORO DECENTI E PRODUTTIVI, MA CHE PUO' ANCHE FAVORIRE UNA CONOSCENZA DEL CONTINENTE AFRICANO, ARRICCHIRE LA CONOSCENZA CHE LE PERSONE AL DI FUORI DELL'AFRICA HANNO DI QUESTO SPLENDDO CONTINENTE.

PER QUANTO RIGUARDA LE DIASPORE E IL MODO DI LAVORARE CON LE DIASPORE IN PARTICOLARE NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, LO DICEVA GIA' DANIELA: SIAMO TUTTI IN UN PROCESSO DI APPRENDIMENTO ATTRAVERSO L'ESPERIENZA. SECONDO ME LA SFIDA DI MUOVERCI DAI PROGETTI A QUALCOSA DI PIU' STRATEGICO E LEGATO ALLA POLICY. PERCHE' DI PROGETTI NE ABBIAMO GIA' TANTI. OVVIAMENTE VE NE POTRANNO ESSERE ALTRI, C'E' SEMPRE SPAZIO PER FARE DI PIU' E MEGLIO, PERO' ABBIAMO TANTI PROGETTI, DAL SENEGAL AL MALI, ALLA TUNISIA,

PROGETTI CHE ABBIAMO LANCIATO NEGLI ULTIMI 18 MESI. PERO' VA RICONOSCIUTO CHE NON ABBIAMO ANCORA TROVATO UN MODO PER INTERAGIRE CON LE DIASPORE IN MODO TALE DA INTEGRARE IL LORO CONTRIBUTO NELLO SVILUPPO DELLA POLICY.

INFATTI STIAMO RIFLETTENDO, PRENDEREMO DELLE INIZIATIVE ANCHE A BREVE, PROPRIO PER APPROFONDIRE E MIGLIORARE LA NOSTRA CAPACITA' DI INTERAGIRE CON LE DIASPORE E PRENDERLE MAGGIORMENTE IN CONTO NEL POLICY MAKING. NON E' SEMPLICE, PERCHE' SAPPIAMO CHE E' UNA REALTA' MOLTO FRAMMENTATA, DIFFICILE DA CONSOLIDARE IN MODO DA POTER POI SFRUTTARE AL MEGLIO IL PROPRIO CONTRIBUTO. VEDIAMO CON PIACERE CHE L'ITALIA HA TROVATO COMUNQUE CON LA LEGGE 2014 DELLE MODALITA' MOLTO INTERESSANTI CHE DEVO DIRE, PER QUANTO MI E' DATO DI CONOSCERE, STANNO DANDO UN'OTTIMA PROVA. PERO' E' OGGETTIVAMENTE UN CANTIERE IN COSTRUZIONE IN CUI PER IL MOMENTO MI LIMITO A PRENDERE NOTA, PERCHE' SIAMO CONSAPEVOLI DI QUESTO LIMITE.

LONGHI: GRAZIE, PRENDO SPUNTO DALLA TUA RISPOSTA PER ANCH'IO CONTRIBUIRE SULLA COMUNICAZIONE.

MOLTO SPESSO I GIORNALISTI SEMPLICEMENTE NON SANNO. MOLTI NON VOGLIONO SAPERE. A MOLTI GIORNALISTI, NON SOLO I GIORNALISTI, PENSO AI DIRETTORI, AGLI EDITORI, ALLA LINEA POLITICA CHE HANNO, PERCHE' COMUNQUE IL POZZO E' AVVELENATO ORMAI. C'E' UNA RETORICA CHE VA NELLA DIREZIONE DELL'AFROFOBIA, DELL'ISLAMOFOBIA, CHE CERCA STORIE CHE CONFERMINE QUELLE PAURE E QUEI PREGIUDISI CHE RASSICURINO IN SENSO NEGATIVO E TUTTO IL LAVORO MERAVIGLIOSO CHE FATE VIENE OSCURATO. IO NON SONO IN GRADO DI DARE UN CONSIGLIO, PERO' MI CAPITA SPESSO FACENDO FORMAZIONE A TANTI GIORNALISTI SIA IN EUROPA CHE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, PROPRIO SULL'AGENDA 2030, SU TUTTO IL LAVORO POLITICO ESTREMAMENTE ACCURATO, ESTREMAMENTE DIFFICILE, DI COMPOSIZIONE CHE AVVIENE NELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE, IN CUI L'ITALIA HA UN RUOLO E DOVREBBE EMERGERE DI PIU' SECONDO ME IL RUOLO CHE L'ITALIA HA IN TUTTO QUESTO, PER LA NOSTRA POSIZIONE GEOGRAFICA, PER I NOSTRI INTERESSI, LA NOSTRA STORIA E LA NOSTRA CULTURA.

MA MOLTO SPESSO QUESTI GIORNALISTI NON SANNO, NON HANNO GLI STRUMENTI. LA FORMAZIONE CHE IO FACCIO, VE LO DICO COME ESEMPIO, AI GIORNALISTI ITALIANI VIENE FINANZIATA DALLA FONDAZIONE DELLE NAZIONI UNITE E VIENE FATTA ATTRAVERSO UN'AGENZIA DI FORMAZIONE BRITANNICA. QUESTO SIGNIFICA CHE C'E' UN GAP, C'E' UNA MANCANZA, C'E' UN ELEMENTO MANCANTE. E POI SICURAMENTE QUELLO DI RACCONTARE LE STORIE POSITIVE. L'ESEMPIO DI MARWA E' ASSOLUTAMENTE CHIARO E FORTE. IL MODO IN CUI LORO DAL BASSO SENZA EDITORI ALLE SPALLE, SENZA GRANDI POTERI ALLE SPALLE, SENZA ISTITUZIONI HANNO REINVENTATO LA NARRAZIONE DELLE SECONDE GENERAZIONI DEGLI ITALIANI CHE CHIEDONO LA CITTADINANZA, CHE SONO ITALIANI DI FATTO, HA APERTO, SONO RIUSCITI AD APRIRSI UN VARCO NELL'ATTENZIONE DI GIORNALI MOLTO DISTRATTI E SE C'E' QUALCUNO CHE HA CREATO L'ARGOMENTO DELLO IUS SOLI SONO STATI PROPRIO LORO. QUINDI IL MIO E' UN INCORAGGIAMENTO A INSISTERE SULLO STRUMENTO DELLA FORMAZIONE, CONSIDERATE PERO' CHE I GIORNALISTI SEMPRE PIU' HANNO UN LAVORO ESTREMAMENTE PRECARIZZATO, MALPAGATO E DUNQUE NON POSSONO PERMETTERSI INDIVIDUALMENTE DI INVESTIRE IN FORMAZIONE. DOVRESTE, SE RIUSCITE, ANDARE LORO INCONTRO. BENE, IO VI RINGRAZIO, RINGRAZIO I NOSTRI RELATORI. PASSIAMO AL PROSSIMO PANEL DI DISCUSSIONE CON ANDREA TOMMASINI.

TOMMASINI: TI RINGRAZIO.

VOLEVO SEDERMI PER UN ESERCIZIO DI UMILTA'.

- VOGLIO FARE IL CATTIVISSIMO, I RELATORI DEVONO AVERE LA CAPACITA' DI ESSERE BREVISSIMI, SE NO MI AVVICINO E STRAPPO IL MICROFONO E NON E' UNA BARZELLETTA. PERCHE' COMUNQUE MI HANNO DETTO FUORI ALLE CINQUE E MEZZO, SE NON E' FINITO VI CACCIAMO VIA. QUINDI VERAMENTE VI CHIEDO LA CORTESIA DI DARCI UNA MANO, ANCHE SE LE TEMATICHE SONO TANTE E VOGLIAMO PARLARE TANTISSIMO. NON PARLO PIU' TANTO, COSI' NON PRENDO TANTO TEMPO NEANCHE IO.

TOMMASINI: DICEVO QUESTO SECONDO PANEL VA PIU' SUGLI ASPETTI APPLICATIVI E QUINDI AVREMO PERSONE, GRANDI ESPERIENZE CHE SI INCONTRANO CON IL MONDO POLITICO CON DEI TEMPI MOLTO BREVI. SE C'E' QUI, VORREI INVITARE L'ASSESSORE FILIPPO SPANU, PER CORTESIA. PREGO.

SPANU: CI SEDIAMO O STIAMO IN PIEDI? POSSIAMO SEDERCI.

- VOLEVO ASCOLTARE IL DISCORSO DELLA SUA ESPERIENZA.

SPANU: SARO' VERAMENTE BREVE. LA VICENDA DEI FLUSSI MIGRATORI NON PROGRAMMATI HA DI FATTO STRESSATO, FORSE TI DEVE DIRE QUALCOSA.. DI FATTO HA STRESSATO IN MANIERA FORTE E VIOLENTA LA TESTIMONIANZA DELL'OPERATORE DEL CAS CHE PRIMA CHIEDEVA RASSICURAZIONI SUL COLLEGAMENTO TRA POLITICHE CHE RIGUARDANO POLITICHE SUI FLUSSI MIGRATORI E SU POLITICHE SUI MIGRANTI E SIAMO STATI TUTTI VIOLENTATI SU QUESTA VICENDA IMPORTANTE CHE PER PRIMO VIVONO SULLA PELLE I SOGGETTI CHE CERCANO RIFUGIO, CHE ORMAI SONO PIU' DI 600 MILA IN QUESTI TRE ANNI, E CHE PERO' CI HANNO DATO UN'OPPORTUNITA'. CI HANNO DATO UNA VERA OPPORTUNITA'. LO DICE E QUI E' IL SENSO DELLA MIA TESTIMONIANZA, IO SONO IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI, PERO' PRIMA DI TUTTO SONO IL RESPONSABILE DELLA POLITICA DEI FLUSSI MIGRATORI IN SARDEGNA. LA SARDEGNA NON E' TERRA DI MIGRAZIONE, PERCHE' E' UN'ISOLA, E' UNA TERRA DI EMIGRAZIONE. PERO' FINO ADESSO NON E' STATA UNA TERRA DI IMMIGRAZIONE. CI SONO CIRCA IL 3, 2% DI MIGRANTI SULLA POPOLAZIONE PRESENTE, QUINDI RISPETTO AD ALTRE PERCENTUALI CHE TUTTI VOI CHE VIVETE IN ALTRE ZONE D'ITALIA CAPITE CHE STIAMO PARLANDO DI ALTRE COSE. PERO' E' UNA TERRA CHE HA VISSUTO IN MANIERA IMPATTANTE L'ARRIVO DEI FLUSSI MIGRATORI RECENTI, QUELLI DEI RICHIEDENTI ASILO.

E' STATO UN'ESPERIENZA PER NOI IMPORTANTE DAL PUNTO DI VISTA DI CULTURA E DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE SARDA. CIOE' PRENDERE ATTO DI UN FENOMENO.

SECONDO, E' STATA LA TESTIMONIANZA DELLA NECESSITA' DI FARE POLITICHE INTEGRATE. E QUI VENGO AL RUOLO DELLE REGIONI. ABBIAMO DETTO ANCHE RECENTEMENTE: E' FONDAMENTALE CHE IL RUOLO DELLE REGIONI IN QUESTA INTERCONNESSIONE TRA LE POLITICHE PER LA MIGRAZIONE E I FLUSSI MIGRATORI SIA MOLTO PIU' RILEVANTE NON PER OCCUPARE UNO SPAZIO MAGGIORE ALL'INTERNO DEL PANORAMA ISTITUZIONALE, MA PERCHE' QUANDO ARRIVANO LE PERSONE, COME TUTTI I CITTADINI, LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE SULLA SANITA', SULL'ISTRUZIONE, SULLA VITA DI TUTTI I GIORNI, SUL LAVORO SONO AFFIDATE ALLE REGIONI.

ALLORA ANCHE LE REGIONI ERANO IN QUALCHE MODO UN PO' IMPREPARATE, PERCHE' OGNI ASSESSORATO, TITOLARE DI QUALCHE FUNZIONE, LAVORAVA PER CONTO SUO, INVECE SIAMO STATI INTERPELLATI A FARE UNA POLITICA COMPLESSIVA E A LAVORARE IN MANIERA ORIZZONTALE. PERO' QUESTA INTERPELLANZA, QUESTO INTERPELLO NEI CONFRONTI NOSTRI DIVENTA INTERPELLO NEI CONFRONTI DI TUTTI, PERCHE', SE ABBIAMO LA RESPONSABILITA' DI GOVERNARE LA CASA COMPLESSIVAMENTE, ATTRAVERSO QUESTI AFFLUSSI DI NUOVI CITTADINI, NOI RIUSCIAMO A ESSERE PIU' CAPACI, PIU' PERFORMANTI SE COORDINIAMO, ORGANIZZIAMO IL LAVORO DI TUTTI A LIVELLO TERRITORIALE. CHIUDO: BADATE CHE QUESTO PER NOI HA VOLUTO ANCHE DIRE RIUSCIRE A CREARE UN MODELLO DI COMUNICAZIONE UNITARIO, PERCHE', SI E' PARLATO PRIMA NEL PANEL DI COMUNICAZIONE, NELLA MISURA IN CUI RIESCI A DARE RISPOSTE A QUESTI VARI PEZZI, RIESCI FARE ANCHE UNA COMUNICAZIONE UNITARIA E A FARE PASSARE DI PIU', COSA DIFFICILISSIMA PERALTRO, NELLA TESTA E NEL CUORE DEI CITTADINI UN MESSAGGIO DI ACCOGLIENZA VERO E DI CONFRONTO CONCRETO. SI POTREBBE DIRE CHE QUESTO SI APPLICA A TUTTE LE POLITICHE ANCHE RELATIVE ALLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PERO' IL PUNTO PRINCIPALE E' QUESTO: DOBBIAMO TROVARE UN NUOVO PUNTO DI EQUILIBRIO PROPRIO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO PERCHE' ATTRAVERSO UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE SUL TERRITORIO PASSA ANCHE UNA MIGLIORE ACCETTAZIONE DELL'ARRIVO DI TUTTI QUESTI NUOVI CITTADINI. GRAZIE.

TOMMASINI: GRAZIE ALL'ASSESSORE SPANU, DI CUI HO ANTICIPATO L'INTERVENTO SCALETTA. RINGRAZIO IL MINISTERO E TUTTI VOI. E PREGO



L'ONOREVOLE MENESINI DI ACCOMODARSI, CHE PROPRIO IN QUESTO QUADRO ABBIAMO PARLATO DELLA NECESSITA' DI INTERVENIRE ALLA NECESSITA' DI CONSIDERARE SULL'AGENDA L'ESSERE UMANO COME CENTRO DI TUTTO QUESTO E CERTAMENTE ABBIAMO UNA CORNICE ISTITUZIONALE CHE TRA ATTI, DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E GRIGLIE, PRASSI PIU' O MENO CONSOLIDATE DELINEA UN ORIZZONTE NEL QUALE CHI E' CHIAMATO A DIRIGERE LE ISTITUZIONI IN QUESTI MOMENTI DI TRANSIZIONE DEL MONDO INTERO NON SOLO DEI NOSTRI PAESI HA DA VALUTARE NUOVI ORIZZONTI ANCHE PER LA GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI. QUINDI VORREI CHIEDERE A LEI UN POCCHINO LA SUA ESPERIENZA. GRAZIE.

MENESINI: GRAZIE E BUON POMERIGGIO A TUTTI E COMPLIMENTI PER L'INIZIATIVA. IL RUOLO DEL COMUNE E' IMPORTANTE SU QUESTE TEMATICHE. MI SEMBRA CHE GIA' STAMATTINA LA VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA CI DAVA ALCUNI DATI SULL'ACCOGLIENZA IN TOSCANA PER ESEMPIO. CI DICEVA, SE NON MI SBAGLIO, 12 MILA SU 900 STRUTTURE E NELL'85% DEI COMUNI DELLA REGIONE. QUESTO CI DA' L'IDEA DI UN MODELLO DI ACCOGLIENZA CHE POI E' DIVENTATO NELLE LINEE GUIDA DEL MINISTERO STESSO, UNA COSIDDETTA ACCOGLIENZA DIFFUSA A PICCOLI GRUPPI E QUINDI L'OPPORTUNITA' DI UN VEICOLO PER FARE UN LAVORO CHE SIA UN LAVORO DI RELAZIONE, UN LAVORO DI INTEGRAZIONE, UN LAVORO CHE POSSA PERMETTERE APPUNTO DI NON TRAMITE LA COMUNICAZIONE MA TRAMITE L'ESPERIENZIALITA' DI SUPERARE DIFFIDENZA. CREDO CHE QUESTO SIA UN PRIMO PRESUPPOSTO E CREDO CHE QUESTO SIA UN RUOLO IMPORTANTE CHE I COMUNI POSSONO GIOCARE. PERO' NOI SIAMO IN UN PAESE DOVE NON TUTTI I COMUNI HANNO SCELTO DI GIOCARLO. CI SONO TANTI COMUNI CHE HANNO SCELTO DI SUBIRLO E QUINDI ARRIVANO I MIGRANTI, NON SANNO DOVE VENGONO, NON SANNO CHI LI GESTISCE, NON SANNO SECONDO QUALI REGOLE VENGONO GESTITI. QUESTO CREA GIA' UNA SITUAZIONE CHE E' UNA SITUAZIONE CHE PUO' ESSERE PROBLEMATICA.

TOMMASINI: E QUANDO VA A TOCCARE I FLUSSI DEI MINORI LI' ENTRIAMO IN UNA DINAMICA ANCORA PIU' COMPLESSA RITENGO.

MENESINI: ASSOLUTAMENTE SI', LI' E' PIU' COMPLESSA SOTTO ALTRI PROFILI, E CHIARAMENTE SI RISCHIA DI SUBIRE IL FENOMENO E QUINDI DI NON SAPERLO GESTIRE. E QUI I COMUNI HANNO UNA GRANDE OPPORTUNITA', COME LA GRANDE OPPORTUNITA', MI COLLEGO UN PO' AI RAGIONAMENTI DI PRIMA SUGLI OBIETTIVI 2030, LA GRANDE OPPORTUNITA' E' ANCHE DI LAVORARE SUGLI OBIETTIVI 2030 CHE HANNO UNA GRANDE DEMOCRATICITA' ALL'INTERNO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO, QUELLO DI ESSERE OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, QUINDI SONO PER TUTTI, A DIFFERENZA DI PRIMA CHE ERANO OBIETTIVI DI SVILUPPO E QUINDI PER QUALCUNO SI' E PER QUALCUNO NO, PERCHE' GIA' SVILUPPATO. QUI SIAMO DI FRONTE A UN APPROCCIO DIVERSO, A UNA MOLTEPLICITA' DI OBIETTIVI. PER QUALCUNO SARA' PIU' UN ASPETTO, PER QUALCUNO SARA' PIU' UN ALTRO ASPETTO. QUESTO CREDO SIA UN ALTRO LAVORO CHE PUO' ESSERE FATTO, UN LAVORO DI CULTURA DA TRASMETTERE. UN LAVORO CHE NON DEVE RIGUARDARE SOLO LA COOPERAZIONE MA UN LAVORO A 360 GRADI E SU QUESTO A MIO AVVISO QUESTO E' IL RUOLO DEI COMUNI, IN COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE CON LA SOCIETA' CIVILE PUO' ESSERE UN LAVORO ESTREMAMENTE SIGNIFICATIVO.

TOMMASINI: GRAZIE. INVITEREI A VENIRE QUI LA DOTTORESSA MASI E PETER MCGRATH E BEATRICE KABUTAKAPUA, BABACAR POUYE E MARION GADJA. GENTILMENTE ANCHE L'ASSESSORE CERRUTI, CHE COSI' ANTICIPIAMO UN ATTIMO. LE CEDO VOLENTIERI IL MIO POSTO, PREGO ASSESSORE. ANCHE A LEI CHIEDIAMO LA SUA ESPERIENZA RISPETTO A QUESTO PANEL CHE VUOLE RIPORTARE A UN PUNTO DI SINTESI E EQUILIBRIO LE INFINITE GRIGLIE DENTRO CUI CI MUOVIAMO E LA REALTA' DI ESSERE UMANI E LA COMPLESSITA' CHE SIETE CHIAMATI A GESTIRE.

- BUON POMERIGGIO A TUTTI E A TUTTE. IO CREDO CHE SIA MOLTO INTERESSANTE QUELLO CHE COLPISCE E' L'ASSOLUTA SINTONIA CHE TROVIAMO IN QUELLI CHE SONO LE ESPERIENZE, I PARERI. IL PROBLEMA E' POI CHE, COME AMMINISTRATORI, NEL MOMENTO CUI USCIAMO DI QUA, TROVIAMO UN ALTRO MONDO. QUINDI IO CREDO CHE QUESTO SIA UNO DEGLI ASPETTI SU CUI VALE LA

PENA RIFLETTERE. GIA' PRIMA C'ERA EFFETTIVAMENTE LA DOMANDA DI COME SI POSSA MUOVERE LA COMUNICAZIONE DIVERSAMENTE.

IO CREDO CHE ANCHE LE ISTITUZIONI DEBBANO ASSUMERE QUESTO ASPETTO E DEBBANO ANCHE ACCETTARE LE PAURE E LE DIFFIDENZE, PROPRIO PERCHE' SPESSO IN QUELLO CHE PUO' ESSERE IL MONDO DELLE ISTITUZIONI, DELLA COOPERAZIONE C'E' L'ASSUNZIONE DI ESSERE NEL GIUSTO E QUINDI CHI NON ACCETTA O COMUNQUE HA PAURA SBAGLIA. PERO' SE NON PROVIAMO A FARE UN PASSO ULTERIORE, PROBABILMENTE NON ANDIAMO MOLTO LONTANO.

UN PASSO ULTERIORE PUO' ESSERE INNANZITUTTO QUELLO DI COLLEGARE PROPRIO COME GIA' VENIVA DETTO LE POLITICHE DI COOPERAZIONE ALLE POLITICHE SU QUELLA CHE E' L'ACCOGLIENZA, L'IMMIGRAZIONE. IO DEBBO DIRE HO ENTRAMBE LE DELEGHE. IN QUESTO SENSO SONO FACILITATA E PENSO CHE SIA FONDAMENTALE FORSE.. IO ACCENTUEREI L'ATTENZIONE SU QUELLO CHE PRIMA SI CHIAMAVA COOPERAZIONE DECENTRATA, ADESSO SI CHIAMA PARTENARIATO TERRITORIALE IN BASE ALLA NUOVA LEGGE CHE METTE PROPRIO IN COMUNICAZIONE LE COMUNITA' DEL NORD E DEL SUD DEL MONDO, FRA ATTORI PARI, QUINDI LE ISTITUZIONI E LE AMMINISTRAZIONI, LE SCUOLE, LA SOCIETA' CIVILE. E COSI' EFFETTIVAMENTE SI COSTRUISCE DAL BASSO CON FATICA IL PROCESSO E' LUNGO QUELLO CHE PUO' ESSERE UN RAPPORTO DURATURO, UN RAPPORTO CHE PUO' ANCHE COINVOLGERE LE DIASPORE CONCRETAMENTE, PERCHE' PRIMA SI DICEVA NEGLI INTERVENTI: MA COME FACCIAMO? LE DIASPORE POSSONO ESSERE DEI SOGGETTI, LO SONO, ANCHE NELLE REALTA' LOCALI, QUINDI POSSONO DIVENTARE NON L'ENNESIMO COMPETITORE NELL'ACCAPARRARSI LE RISORSE, MA DIVENTANO UNO DEI SOGGETTI CHE LAVORA ALLA PARI, INSIEME AGLI ALTRI, IN QUESTO AMBITO. DEBBO DIRE, SONO APPENA STATA IN SENEGAL PER UN PROGETTO PRIMA CITATA DALLA VICE PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA CHE LAVORA PROPRIO INSIEME TRA L'ALTRO A QUESTO PROGETTO CON LA REGIONE SARDEGNA SU QUELLA CHE E' LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI IN SENEGAL. E NOI LI' ABBIAMO INCONTRATO GLI AMMINISTRATORI LOCALI CHE HANNO LA NOSTRA STESSA PREOCCUPAZIONE: VOGLIONO IMPEDIRE LE MIGRAZIONI FORZATE, VOGLIONO FARE SI' CHE CI SIA UNA SCELTA NELLA MIGRAZIONE E CI SIA LA POSSIBILITA' DI NON FARE SI' CHE LE LORO ENERGIE

MIGLIORI VADANO VIA. E LI' PUO' GIOCARE ANCHE UN RUOLO CHI PER ESEMPIO, NE ABBIAMO INCONTRATE DI PERSONE CHE PER ESEMPIO ERANO PRIMA IN PIEMONTE E ADESSO SONO IN SENEGAL, E POSSONO ESSERE PROTAGONISTI DELLE DIASPORE, MAGARI DI RITORNO, O MAGARI APPUNTO IN QUELLO CHE COSTRUIAMO CHE SONO APPUNTO MIGRAZIONI CIRCOLARI.

QUESTE SONO ESPERIENZE MOLTO CONCRETE CHE MI HANNO RAFFORZATO IN UNA VISIONE DIRETTA DI QUELLO CHE POI VORREMMO POTER SPIEGARE SEMPRE DI PIU', CHE LE COMUNITA', LAVORANO TUTTI CON GLI STESSI OBIETTIVI NELLA STESSA DIREZIONE. VOGLIONO PUNTARE SUI GIOVANI, MAGARI VORREMMO PUNTARE PIU' IN ITALIA SUI GIOVANI E MAGARI I GIOVANI ITALIANI POSSONO ESSERE LORO STESSI PROTAGONISTI COME ABBIAMO VISTO NELLA MATTINATA DI QUELLO CHE PUO' ESSERE UN LAVORO CHE ABBA UNA VISIONE. IL PROBLEMA IN QUESTO MOMENTO E' CHE SI HA BISOGNO DI AVERE IL RISULTATO DOMANI E NON INVECE PENSARE A UNA VISIONE DI PROSPETTIVA CHE LA POLITICA DEVE RECUPERARE CON PIU' CONVINZIONE.

- LA RINGRAZIO MOLTO, E' CHIARO CHE DELLE DIASPORE C'E' UNA PREVISIONE NELLA LEGGE 125. INVECE POI LA DOTTORESSA MASI CI PARLERA' SU QUESTO TEMA ANCHE PERCHE' LA STESSA COOPERAZIONE IO HO LA FORTUNA DI AVERE AVUTO LA FIDUCIA DI INIZIARE A SEGUIRE E MODERARE PROPRIO LE PRIME INIZIATIVE FATTE SULLE DIASPORE GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL DOTTOR DIOMA E DI TUTTE LE PERSONE A LIVELLO POLITICO E ISTITUZIONALE CHE HA PORTATO ANCHE A QUESTO RECENTE CONVEGNO DI CUI HO VISTO FUORI LE PUBBLICAZIONI, CON RISULTATI IMPORTANTI E DELLE FUNZIONI DI INDIRIZZO IMPORTANTE, NON SOLO PER L'ASSOLVIMENTO SUL PIANO BUROCRATESE DELLA LEGGE MA ANCHE PER GLI INDIRIZZAMENTI DELLE FUTURE POLITICHE. IO CHIEDEREI A DI PASSARE LA PAROLA ALLA DOTTORESSA MASI.

MASI: GRAZIE, BUON POMERIGGIO A TUTTI. PARLERO' DELLE DIASPORE FACENDO UN PICCOLO RIFERIMENTO ALL'AGENZIA PER CUI LAVORO. L'AGENZIA HA PROVATO A COMINCIARE QUESTO PROCESSO DI SUPPORTO ALLE DIASPORE RIPARTENDO DA QUAL E' IL NOSTRO OBIETTIVO SULLA MIGRAZIONE ALLO SVILUPPO? NOI LAVORIAMO ANCHE SU MIGRAZIONE EMERGENZA, MA CI SIAMO

RESI CONTO CHE MANCA PROPRIO UNA CHIAREZZA. DEVO DIRE DOPO TUTTA LA GIORNATA DI OGGI SI E' PARLATO DI MIGRAZIONE SOTTO TANTISSIMI PUNTI DI VISTA. SONO QUASI PIU' CONFUSA DI QUANDO SONO ARRIVATA STAMATTINA. PERO' MI PIACEREBBE DARVI UN'IDEA DEL SENSO SU CUI NOI STIAMO LAVORANDO E DEL PERCHE' LAVORIAMO TANTO SULLE DIASPORE. NOI ABBIAMO COMINCIATO LAVORARE IN UN MOMENTO IN CUI IL DIBATTITO ERA MOLTO EMOZIONALE, C'E' UN PERICOLO SOSTITUZIONE ETNICA. E POI ANCHE ANDANDO PIU' SULLA ANALISI, SE VOGLIAMO PARLARE DI QUESTA ANALISI DELLE CAUSE STRUTTURALI E' QUASI UN PO' UN'ANALISI DEL PERCHE' SI MIGRA, COME SE CI FOSSE UN'AUTORIZZAZIONE A MIGRARE. ALLORA SI' C'E' LA GUERRA, C'E' IL CONFLITTO, UN CAMBIAMENTO CLIMATICO, ALLORA SIAMO AUTORIZZATI A MIGRARE, CI SONO ANCHE STUDI MOLTO COMPLICATI, TESI DI DOTTORATO PERCHE' LE PERSONE MIGRANO, PERO' NOI DEVO DIRE IN MOLTI INCONTRI CON COMUNITA' DI MIGRANTI IO NON MI SONO MAI TROVATA D'ACCORDO DI FRONTE AGLI STESSI MIGRANTI SUL PERCHE' STAVANO MIGRANDO. DI FRONTE AL "STIAMO MIGRANDO PERCHE' VOGLIAMO MIGLIORARE LA NOSTRA CONDIZIONE DI PARTENZA", CI SONO PERSONE CHE REAGIVANO DICENDO: NO, IO SONO MIGRATO PER UN'ALTRA RAGIONE. NOI IN AGENZIA ABBIAMO QUASI SMESSO DI PREOCCUPARCI DI QUESTO PERO' STIAMO PREOCCUPANDOCI DI UN'ALTRA COSA, PERCHE' PREOCCUPARSI DELLE CAUSE E' PREOCCUPARSI DEL FERMIAMI FLUSSI, POI NON POSSIAMO DIRE FERMATI, DOBBIAMO DIRE GESTITI, TUTTO QUESTO LO ABBIAMO UN ATTIMO ACCANTONATO E ADESSO STIAMO GUARDANDO AL FUTURO E SOPRATTUTTO GUARDARE AL RUOLO CHE CI E' STATO DATO DALLA LEGGE, PERCHE' LA LEGGE HA CHIARAMENTE SCRITTO CHE LE DIASPORE, LE COMUNITA' DI MIGRANTI CHE NON SONO SOLO LE COMUNITA' DI MIGRANTI AFRICANE, SONO TUTTE LE COMUNITA', IN REALTA' E' UN PO' LIMITATA QUESTA VISIONE. NOI STIAMO GUARDANDO ALLE COMUNITA' DI MIGRANTI CHE VIVONO IN ITALIA DA TANTI ANNI, CHE NON SONO QUELLI CHE SONO ARRIVATI QUANDO C'ERA LA GUERRA, SONO ANCHE LORO, MA ANCHE LE PERSONE INSERITE DA TANTI ANNI, SONO LE SECONDE GENERAZIONI. SU QUESTI NOI LAVORIAMO, SU QUESTE PERSONE.

IO VERAMENTE MI SENTO UNA GRANDISSIMA RESPONSABIL, PERCHE' SONO CONTINUAMENTE CIRCONDATA DA PERSONE CHE MI CHIEDONO: CHE FATE PER

LA MIGRAZIONE? IO VORREI STARE FINO A MEZZANOTTE A LAVORARE PERCHE' SENTO UNA RESPONSABILITA' SCHIACCIANTE SU QUESTA NUOVA AGENZITA PERCHE' ABBIAMO UN'OPPORTUNITA' ENORME E MI SEMBRA DI NON POTERMI FERMARE. IO NON VOGLIO FARE L'ELENCO DI TUTTI I PROGETTI. FACCIAMO FORMAZIONE, FACCIAMO INFORMAZIONE, PREPARAZIONE AL VIAGGIO, SUPPORTO ALLA MIGRAZIONE CIRCOLARE, ABBIAMO UN BACKGROUND TEORICO CON L'UNIVERSITA' DI TOR VERGATA SUI PAESI D'ORIGINE E SULLE POSSIBILITA' DI SUCCESSO. QUELLO SU CUI VOGLIAMO CONCENTRARCI ADESSO E' PROPRIO LE DIASPORE NEL SENSO IN CUI HO PARLATO PRIMA. QUESTE DIASPORE E' STATO DETTO TANTE COSE, SONO PONTI, SONO OPPORTUNITA', PERO' MI VOLEVO RIALLACCIARE ALL'INTERVENTO DI MARWA DI STAMATTINA QUANDO DICEVA DELLA SUA DOPPIA IDENTITA'. IO HO LAVORATO PER DUE ANNI AFRICA COME COOPERANTE E NON SONO RIUSCITA A PORTARE E CAPIRE IL PAESE DOVE STAVO LAVORANDO COME UNA PERSONA CHE VENIVA DA LI'. IN QUESTO SENSO COOPERAZIONE DI SVILUPPO E DI PONTE SONO GLI UNICI ATTORI CHE POSSONO FARLO IN QUEL SENSO DATO DALLA LEGGE. NON VOGLIO TOGLIERE NULLA AGLI ALTRI ATTORI DI COOPERAZIONE, ONG O ONLUS. PERO' VOGLIO RISPONDERE AL SIGNOR DEL BENIN CHE DICEVA: CI CREDIAMO NELLE DIASPORE? SI', TANTISSIMO. IO PARLO A NOME DELL'AGENZIA. NOI VOGLIAMO CREDERE TANTISSIMO NELLE DIASPORE. CI STIAMO SFORZANDO TANTISSIMO. C'E' STATO IL SUMMIT A NOVEMBRE SCORSO E ADESSO CI SARA' UN SECONDO PROGETTO CHE E' IN VIA DI STRUTTURAZIONE.

TOMMASINI: VOLEVO SOLO INTEGRARLA CON UNA PICCOLA DOMANDA: QUANTO LA CONSIDERAZIONE DELL'ATTO VOLONTARIO, QUINDI PERCHE' E' UN TEMA MOLTO... LA MIGRAZIONE AL DI LA' DI TUTTE LE COSE DI BLENDING, DI TUTTE LE CONSIDERAZIONE DI NATURA MACROECONOMICA O GEOPOLITICA, QUANTO L'ATTO VOLONTARIO VIENE CONSIDERATO COME ETICO E CENTRALE NELLE VALUTAZIONI DEI CORRIDOI UMANITARI PERCHE' SIANO LEGALI, SICURI E ANCHE ETICI E SICURDELLA VOLONTA' DEL MIGRANTE?

- NOI PENSIAMO CHE LIBERTA', LA SCELTA DEL MIGRANTE, LA LIBERTA' E' UNA PAOLA UN PO' ABUSATA, PERO' NEL SENSO DI RENDERE UNA PERSONA CAPACE,

AUTONOMA NELLA PROPRIA SCELTA. NEL SENSO CHE OLTRE AI CORRIDOI UMANITARI MOLTISSIMI DEGLI INTERVENTI CHE FACCIAMO NEI PAESI D'ORIGINE COME QUELLI SUL MERCATO DEL LAVORO E SU FORMAZIONE E INFORMAZIONE SONO PROPRIO PERCHE' LA DECISIONE DI MIGRARE SIA CONSAPEVOLE, LIBERA, AUTONOMA. NON SO COME DIRE. PERO' CHE CI SIA UN TRASFERIMENTO DI CAPACITA', PERCHE' SE IO STO SCAPPANDO, MA SE NON HO UN LAVORO, NON HO UN'OPPORTUNITA' NON SONO LIBERO DI PARTIRE. QUINDI IN QUESTO SENSO L'ATTO DELLA VOLONTA'.

TOMMASINI: ERA PROPRIO QUESTO. LA RINGRAZIO TANTISSIMO. A QUESTO PUNTO CREDO CHE SI INTEGRI PERFETTAMENTE L'INTERVENTO DI PETER MCGRATH DELL'ACADEMY OF SCIENCE, SULLE QUESTIONI CHE SONO SOSTANZIALMENTE LA CONSEGUENZA PIU' CRITICA PER L'ANALISI PRODOTTA DI RECENTE PROPRIO SULLE MIGRAZIONI SIA PER I PAESI D'ORIGINE SIA PER I PAESI CHE RICEVONO QUESTI MIGRANTI. PREGO. BENVENUTO.

MCGRATH: GRAZIE MILLE, SOLO DUE PAROLE DI SPIEGAZIONE SULL'ACCADEMIA MONDIALE DELLE SCIENZE. SIAMO A TRIESTE, CON IL SOSTEGNO DEL GOVERNO ITALIANO E SOTTO L'AMMINISTRAZIONE UNESCO. PER PIU' DI 30 ANNI ABBIAMO DATO UN AIUTO AGLI SCIENZIATI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, QUINDI IN AFRICA, ASIA, SUD AMERICA, TUTTI QUESTI PAESI. CREDIAMO CHE OGNI PAESE HA BISOGNO DEI PROPRI SCIENZIATI AUTOCTONI PER LAVORARE SUI PROBLEMI NEI PROPRI PAESI. QUINDI NOI DIAMO BORSE DI STUDIO CON CUI POSSONO COMPRARE LE RISORSPE I LORO LAVORATORI. LAVORANO SULLA MALARIA, SULLE DIVERSE COSE NEI LORO PAESI.

QUESTO SPERIAMO EVITERA' LA FUGA DEI CERVELLI IN EUROPA, IN AMERICA PER CERCARE POSTI DI LAVORO PER FARE LE LORO RICERCHE CHE VOGLIONO FARE. A QUESTO PUNTO ABBIAMO ANCHE PIU' O MENO MILLE STUDENTI CHE STANNO FACENDO RICERCHE IN PAESI COME LA CINA, INDIA, BRASILE. QUESTI PAESI VENGONO DAL CAMERUN, DAL PAKISTAN, KENYA, ALTRI PAESI. QUINDI UN TIPO DI COLLABORAZIONE SUD-SUD. QUESTA PIU' O MENO E' UNA NOVITA' PER LA SCIENZA.

ABBIAMO FATTO QUESTO IN 15 ANNI E ADESSO DEVO DIRE CHE PIU' DI 95% DI QUESTI STUDENTI, QUANDO FANNO LA LAUREA, TORNANO A CASA. QUINDI NON E' UGUALE CHE LORO VENGAO IN EUROPA O IN AMERICA. DIREI CHE IL 50% RIMANGANO QUI E IL 50% TORNANO A CASA.

TOMMASINI: E QUANTO C'E' NELLE VOSTRE LINEE DI AZIONE CON I VOSTRI GOVERNI C'E' QUANDO ANDATE A PARLARE?

MCGRATH: NOI ABBIAMO UN ACCORDO CON LA CINA, CON IL SUDAFRICA, CON LE ORGANIZZAZIONI GOVERNATIVE, TIPO IL MINISTERO DELLE SCIENZE, L'ACCADEMIA DELLE SCIENZE, DIPENDE DA PAESE A PAESE. E' UN COSTO PER NOI E UN MINIMO L'AMMINISTRAZIONE A TRIESTE, OGNI TANTO IL BIGLIETTO AEREO, MA TUTTE LE SPESE, LO STIPENDIO E' PAGATO DAL GOVERNO DELLA CINA, DAL GOVERNO DEL BRASILE E DELL'INDIA.

TOMMASINI: ALLA FINE E' UN'AZIONE DI OSMOSI CULTURALE CHE SI VA A FARE, DANDO RISORSE IN TAL SENSO. QUAL E' LA SURVEY CHE VOI FATE SUL RISULTATO, CHE RAGGIUNGE IL VOSTRO INTERVENTO NEI VARI PAESI?

MCGRATH: CI SONO TANTI ESEMPI POSITIVI PER ESEMPIO. PER ESEMPIO C'ERA UNO, MI PARE, DEL GHANA, CHE AVEVA L'OPPORTUNITA' DI IMPARARE SUL COMPUTER, COMUNICAZIONE, SATELLITI E TUTTO QUESTO. E LUI E' ANDATO FINALMENTE IN RUANDA PER INSEGNARE QUESTE COSE LI' DOPO IL GENOCIDIO. QUINDI ADESSO COMINCIA A ESSERE UNA CIRCOLAZIONE DI CERVELLI ANCHE NEI PAESI AFRICANI.

TOMMASINI: GRAZIE. INSIEME ALL'INTELLIGENZA, ALLO STUDIO, ALLA RICERCA, AL LAVORO DI QUESTO ISTITUTO C'E' UN ALTRO INTERVENTO MOLTO INTERESSANTE CHE SECONDO ME COMPLEMENTA L'ALTRA PARTE, IL CUORE, L'ANIMA E IL CERVELLO CHE INSIEME DEVONO CAMMINARE, CHE E' L'ESPERIENZA CHE ADESSO CI PORTERA' BEATRICE KABUTAKAPUA. VI CHIEDO CORTESAMENTE DI PASSARE IL MICROFONO, BENVENUTA, DI UNA COOPERATIVA SOCIALE PROPRIO SULL'IMPIEGO, SULLA VISIONE DELLA CREATIVITA' INTEGRATA ALLA



CONOSCENZA PER CREARE PONTI FRA LE CULTURE, UTILIZZANDO I LINGUAGGI AUDIOVISUALI E INTERVENENDO SOSTANZIALMENTE SU QUEGLI STRATI DELLA COMUNICAZIONE E SU QUELLO CHE DICEVA ANCHE IL COLLEGA MODERANDO L'INTERVENTO PRECEDENTE SULLA COMUNICAZIONE SU VARI LIVELLI, MA IN PARTICOLARE SU QUELLA VIBRAZIONE CHE PIU' SI AVVICINA ALL'ESSERE UMANO CHE E' L'ENERGIA CREATRICE, CREATIVA.

- KABUTAKAPUA: GRAZIE, PRIMA DI PARLARVI NEL DETTAGLIO DI QUELLO CHE FACCIO, VOLEVO INIZIARE RACCONTANDOVİ UNA BREVISSIMA STORIA, PROMETTO. QUESTA STORIA HA LUOGO IN UN'ISTITUZIONE NAZIONALE A ROMA, DOVE MI ERO RECATA PER FILMARE UN'INTERVISTA E PER ENTRARE ALL'INTERNO DI QUESTO EDIFICIO DOVEVO CONSEGNARE IL MIO DOCUMENTO DI IDENTITA', LA MIA CARTA D'IDENTITA', SULLA QUALE E' SCRITTO CHIARAMENTE CHE SONO NATA A GENZANO DI ROMA. DO QUESTA CARTA D'IDENTITA' A UNA DELLE DUE PERSONE CHE SI OCCUPA DELL'ACCETTAZIONE E DEI DOCUMENTI E LA SIGNORA PRENDE LA CORNETTA, TELEFONA, DICE: SI', MI PASSI LA DOTTORESSA TAL DEI TALI. POI C'E' UNA PAUSA, POI RISPONDE: NON LO SO, E' STRANIERA. IO LA GUARDO E DICO: VA BENE, BEA, STAI CALMA, STAI TRANQUILLA. POI LA SIGNORA PASSA LO STESSO DOCUMENTO A UN SUO COLLEGA CHE MI DOVEVA DARE UN PASS. E IL COLLEGA CON UNA INGENUITA' INFANTILE QUASI MI SORRIDE, GUARDA IL DOCUMENTO E FA: AHO', MA HAI IL NOME CHE SEMBRA UN CODICE FISCALE! IO LO GUARDO E DICO: ADESSO MI ESCE IL FUMO DALLE ORECCHIE, URLO, DIVENTO BORDEAUX, GLI FACCIO RIMPIANGERE LA BATTUTACCIA, PERO' ALL'EPOCA ERO INCINTA AVEVO IL PESO DELLA CAMERA, TRANQUILLIZZIAMOCI, ACCUSIAMO IL COLPO E PASSIAMO OLTRE. QUINDI IN VIRTU' DI QUELL'ESPERIENZA CHE UN PO' MI HA FATTO RIFLETTERE, VOLEVO INSEGNARVI UN TERMINE, UNA PAROLA CHE HAI PRONUNCIATO BENISSIMO, CHE E' "BALOBEJAI", DOVREBBE ESSERCI UN VIDEO.

(VIDEO)

E' IL NOME DELLA COOPERATIVA SOCIALE CHE HO FONDATA NEL 2016 E CI OCCUPIAMO DI RACCONTARE LA MIGRAZIONE MA ANCHE AIUTARE A FARE SI' CHE LE DIVERSITA' SIANO PIU' INCLUSE CHE ANCHE PIU' INTERATTIVE CON TUTTE LE

ALTRE DIVERSITA'. QUINDI CI OCCUPIAMO PRINCIPALMENTE DI MIGRAZIONE, IL CHE VUOLE DIRE OCCUPARSI PRINCIPALMENTE DI PERSONE. IN QUALCHE MODO VENDIAMO CULTURA E LO FACCIAMO SIA CON I VIDEO CHE CON TRAINING E CON CONSULENZE CHE INVECE FACCIAMO CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI, QUINDI AIUTANDOLI A FARE INTERAGIRE MEGLIO LE DIVERSITA' NEI VARI QUARTIERI. QUINDI CI SI PUO' DOMANDARE QUESTO COSA C'ENTRI CON LA COOPERAZIONE. IN REALTA' MOLTO HA A CHE VEDERE CON LA COOPERAZIONE, PERCHE' A MIGRARE SAPPIAMO ANCHE SE SPESSO NON LO RICORDIAMO SONO DELLE PERSONE. QUESTE PERSONE, SE NOI PRENDESSIMO COSCIENZA DEL FATTO CHE QUESTE PERSONE HANNO UN BAGAGLIO AMPLISSIMO CULTURALE, POTREMMO RENDERCI CONTO DEL FATTO CHE ANCHE NOI ABBIAMO LA POSSIBILITA' DI AVERE UNA CULTURA IMMENSA, SE SOLO RIUSCISSIMO AD ACCETTARLA E QUINDI QUESTO MI FACEVA RIFLETTERE SU UNA CONVERSAZIONE CHE CHE CI FU CON UN FUNZIONARIO DEL WORLD ECONOMIC FORUM, CHE DISSE CHE IN MOLTE IMPRESE OCCIDENTALI NON FACEVANO BUSINESS CON IMPRESE DI QUESTA PARTE DEL MONDO PERCHE' NON LE CONOSCEVANO. OGGI CI SONO MOLTISSIME PERSONE CHE VENGOLO DA ALTRI PAESI OLTRE ALL'ITALIA, MA ANCHE PER DI.. PERCHE' COMUNQUE ANCHE NOI STESSE LE NUOVE GENERAZIONI SIAMO DEI PORTATORI DI CULTURE ALTRE E QUESTE CULTURE LE PORTIAMO SIA QUOTIDIANAMENTE, QUINDI ALL'INTERNO DELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA, MA SIA ANCHE ALL'INTERNO DEI NOSTRI BUSINES. IO PER ESEMPIO VI HO INSEGNATO QUESTO TERMINE CHE E' UN TERMINE DI ORIGINE CONGOLESE. DERIVA DA UN VERBO DI UNA DELLE QUATTRO LINGUE PARLATE IN CONGO CHE E' IL CHILUBA E SIGNIFICA "VI ABBIAMO CONVINTI". QUINDI IN QUALCHE MODO, ANCHE SE CON UN NANOSECONDO E POCHISSIMO TEMPO, ANCH'IO HO CONDIVISO UN PEZZETTINO DI CULTURA CON VOI CHE PROBABILMENTE VI POTREBBE SERVIRE QUANDO INCONTRERETE UNA PERSONCHE PARLA CHILUBA.

TOMMASINI: GRAZIE MILLE, QUINDI CI HAI CONVINTI! QUINDI CREATIVITA', QUINDI STRUMENTI, QUINDI AFRICAN SUMMER SCHOOL, ALTRI MILLE INTERVENTI. NELLA DINAMICA CHE ESISTE DI SVILUPPO TRA L'INDIVIDUO, IL SUO PERCORSO DI STUDI, IL SUO PERCORSO DI ESPRESSIONE CREATIVA E INTEGRAZIONE E' UN'ALTRA

DINAMICA CHE E' L'INTEGRAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO SU CUI C'E' UN IMPEGNO IN SENSO POSITIVO, NON FORZO PERCHE' POTREBBE AVERE UNA CONNOTAZIONE NON CORRETTA, DEL SINDACATO ANCHE PER UN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI SINDACALI PERCHE' SIANO TUTELATI I DIRITTI, PERCHE' IL LAVORO SIA UN FATTO ETICO E NON SOLO LEGATO ALLA NECESSITA' DI SOPRAVVIVENZA, CHE POI INVECE CREA SACCHE DI MALAFFARE, DI SITUAZIONI TORBIDE. QUINDI L'IMPEGNO VERSO LA LUCE LO FAREI RACCONTARE NEI RAPPORTI CON I SINDACATI A BABACAR POUYE DI RAVENNA A CUI DO IL BENVENUTO.

POUYE: IO SONO SENEGALESE, COME DICE IL MIO NOME BABACAR. SONO DA 20 ANNI IN ITALIA. MAGARI QUALCUNO PRIMA DICEVA: SI', MOLTI IMMIGRATI QUANDO GLI CHIEDI PERCHE' SEI VENUTO IN ITALIA O PERCHE' SEI ANDATO IN EUROPA NON SANNO RISPONDERTI. PARTIREI PRIMA DI PARLARE DEL MIO IMPEGNO SUL SINDACATO A SPIEGARVI UN PO' UNA BREVE PARTE DELLA MIA VITA PERSONALE, UNA VITA CHE CONDIVIDO E POSSO CONDIVIDERE TRANQUILLAMENTE OGGI CON VOI. IO NEL 1988 SONO STATO AI GIOCHI OLIMPICI DI SEUL. HO SFIDATO BEN JOHNSON, SE QUALCUNO SI RICORDA. OGGI FACCIO L'OPERAIO. PUO' DARSI CHE SE FOSSI RIMASTO IN SENEGAL SAREI STATO MINISTRO, PERCHE' SONO LAUREATO IN ECONOMIA AZIENDALE. IN ITALIA SONO DIPLOMATO COME RAGIONIERE COMMERCIALE.

PERCHE' SONO VENUTO IN ITALIA? PRIMA VIVEVO IN FRANCIA. PER MOTIVI SPORTIVI SEMPRE.

ANDAVO A GAREGGIARE IN GIRO, HO FATTO QUASI IL GIRO DI TUTTO IL MONDO, OGGI SONO QUA. PER CURIOSITA', AVEVO UN CUGINO A RAVENNA, OLTRE AD ANDARE A VEDERLO E VEDERE COME VIVEVA, PERCHE' IN AFRICA NON SIAMO RICCHI, MA SIAMO UNA FAMIGLIA MOLTO TRANQUILLA, CHE POTEVA ANCHE STARE, POTEVAMO STARE A CASA TRANQUILLAMENTE.

MA LUI HA FATTO LA SCELTA DI VENIRE IN ITALIA E QUANDO SONO ANDATO A TROVARLO HO TROVATO CHE LUI FACEVA IL "VU' CUMPRÀ". HO DETTO: MA COME? CON TUTTE LE COSE CHE HAI LASCIATO A CASA VIENI A FARE QUESTA COSA? QUESTO E' IL MOTIVO PER CUI SONO RIMASTO IN ITALIA. PERCHE' LO VOLEVO CONVINCERE A FARE QUALCOSA DI DIVERSO, PERCHE' HA SCELTO DI VENIRE QUA, MA FARE QUALCOS'ALTRO PIU' TRANQUILLO, CHE GLI DESSE PIU'

DIGNITA', PERCHE' NON CI FOSSE QUALCUNO CHE GLI DICEVA: NON VOGLIO NIENTE. QUESTA E' LA COSA, RIFIUTARE L'ALTRO. E DI LI' E' NATO IL MIO IMPEGNO A FARE TANTE ALTRE COSE. PRIMA HO CREATO L'ASSOCIAZIONE CHE DICI TU. ERA PER AIUTARE I MIEI CONNAZIONALI CHE SONO A RAVENNA, NON SOLO SENEGALESI, MA ANCHE ALTRI STRANIERI A FARE LE PRATICHE, A CAPIRE COME MUOVERSI, A TROVARE LAVORO, A INTEGRARSI, ANCHE SE LA PAROLA INTEGRARSI NON E' QUELLA CHE VOGLIO USARE SEMPRE, MA A CONVIVERE CON GLI ALTRI.

DAL LAVORO ESCE ANCHE UN'ALTRA COSA, PERCHE' DAL LAVORO SONO IN DIFFICOLTA', NON SANNO LA CULTURA O MAGARI NON SANNO LE LEGGI, NON SANNO COME COMPORTARSI. NON E' CHE MI FERMO AD AIUTARLI, DEVO ANCHE ENTRARE NELLE ISTITUZIONI CAPIRE COSA C'E' DENTRO. E OGGI SONO QUA A RAPPRESENTARE LA CGIL, CISL E UIL E PARLARE DEL DIRITTO DEL LAVORO. QUESTO SI'. LA COOPERAZIONE E' UNA COSA MOLTO IMPORTANTE, L'ABBIAMO DETTO PRIMA. LA DIASPORA DEVE ANCHE AIUTARE, SI', MA SE NON C'E' QUEL FEEDBACK, QUELLO SCAMBIO CHE CI DEVESSERE FRA NOI CHE SIAMO ARRIVATI QUA, MAGARI CI SIAMO DATI UN IMPEGNO A ARRIVARE A UN LIVELLO E CHI SUL POSTO VUOLE DARE UNA MANO, FAREMMO FATICA A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO PRINCIPALE.

IO PERSONALMENTE E TUTTI GLI ALTRI IMPEGNATI NEL SINDACATO LAVORIAMO SUL DIRITTO DEI LAVORATORI. VOGLIAMO CHE UMANAMENTE QUESTE PERSONE VENGAO CONSIDERATE E ANCHE NEGLI AMBITI DOVE LAVORANO. NOI SAPPIAMO CHE GLI STRANIERI LAVORANO NELL'EDILIZIA O MAGARI NELL'AGRICOLTURA O MAGARI ANCHE NEI SERVIZI ALLE PERSONE E OGNI TANTO NON E' CHE TROVANO IL DATORE DI LAVORO CHE LI TRATTA, SCUSATE, NON SONO TUTTI COSI', MA CHE LI TRATTA O GLI DA' I DIRITTI CHE GLI SPETTANO.

TOMMASINI: GRAZIE. PER QUESTO IMPEGNO. DIREI CHE DIVENTA INTERESSANTE E CONSEGUENZIALE L'INTERVENTO DI MARION GADJA, CHE HA FATTO CON IL SINDACO PIZZAROTTI UNA ESPERIENZA DI COOPERAZIONE E SCAMBIO MOLTO EFFICACE. DICIAMO CHE E' STATO ANCHE UNA BEST PRACTICE DI RIFERIMENTO PER MOLTE COSE FATTE DOPO CHE CHIEDO A LUI DI RACCONTARE PROPRIO PERCHE' CAMMINA E TRACCIA UN SOLCO DI ESPERIENZA IMPORTANTE CHE PUO'

GUIDARE QUESTI NUOVI ORIENTAMENTI DELLA COOPERAZIONE E TUTTO IL LAVORO CON LE DIASPORE IN MODO PARTICOLARE. GRAZIE.

GADJA: GRAZIE A VOI. PRIMA DI PASSARE A RACCONTARE, DOVREI PRIMA FARE DEI PASSAGGI DI COME E' NATA L'ASSOCIAZIONE PER POI ARRIVARE LI'. LA NOSTRA ASSOCIAZIONE HA SEDE A PARMA, NASCE NEL 2006, SONO PASSATI PIU' DI 10 ANNI, SI FORMALIZZA NEL 2006 MA GIA' ESISTEVA ANCHE PRECEDENTEMENTE COME ORGANIZZAZIONE NON FORMALIZZATA. NASCE COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LA COMUNITA' ALBANESE DI PARMA E PROVINCIA. A PARMA SIAMO IN 8600 CITTADINI ALBANESI RESIDENTI, MOLTI DEI QUALI, SI STIMA ANCORA DI PIU', PERCHE' MOLTI SONO DIVENTATI CITTADINI ITALIANI, QUINDI SI PENSA ANCORA DI PIU'. QUINDI NASCE COME UN PUNTO DI RIFERIMENTO PRINCIPALMENTE PER LE FAMIGLIE, PER POI ALLARGARSI COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE ALTRE FASCE D'ETA', PER GLI STUDENTI, PER LE SECONDE GENERAZIONI E ANCHE PER ALTRI COMPONENTI.

NEL 2006 PERO' L'ASSOCIAZIONE NASCE IN UN CONTESTO UN PO' PARTICOLARE. VOI TUTTI RICORDERETE CHE IN QUEGLI ANNI LA COMUNITA' ALBANESE ERA SPESSO SOGGETTO DELLA CRONACA NERA NELLE TV E NEI GIORNALI ITALIANI. SPESSO SI PARLAVA NEGATIVAMENTE DELL'IMMIGRAZIONE ALBANESE, NON SI PARLAVA MOLTO BENE. OGGI GRAZIE A DIO QUALCOSA E' CAMBIATO, NON DEL TUTTO, PERO' QUALCOSA E' STATO CAMBIATO. QUINDI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE NASCE ANCHE CON L'ESIGENZA DI CONTRASTARE QUESTA DISINFICAZIONE CHE C'ERA SULLA COMUNITA' ALBANESE. NON POTEVANO ESSERE TUTTI CRIMINALI COME FACEVANO VEDERE TUTTI I GIORNI.

TOMMASINI: LA INTERROMPO COME SI FA NEI LAVORI DI WEB REPUTATION, DI INSISTERE E PROPAGARE IMMAGINE POSITIVA E DILUIRE LE IMMAGINI DI CIO' CHE FA OMBRA.

GADJA: QUINDI NASCE QUESTA ASSOCIAZIONE CON L'INTENTO DI FARE VEDERE ANCHE LA CULTURA, DI CREARE LUOGHI D'ITCONTRO ATTRAVERSO LA CULTURA E VALORIZZARE L'INTEGRAZIONE DELLA COMUNITA' ALBANESE CON LA COMUNITA' LOCALE AUTOCTONA. INFATTI NEL 2008, SUBITO DOPO, PENSAMMO DI

CREARE UNA SQUADRA DI CALCIO. ABBIAMO PENSATO CHE LO SPORT ERA LO STRUMENTO MIGLIORE PER INTEGRARSI E FARSI CONOSCERE. CREAMMO UNA SQUADRA DI CALCIO CHE OGGI GIOCA IN PRIMA CATEGORIA E ALL'INIZIO ERA TUTTA QUASI COMPOSTA DA ALBANESI. INVECE OGGI POSSO DIRE CHE E' UNA SQUADRA MULTIETNICA, SCELTA NOSTRA, QUESTO VA AL DI LA' DELLA COMUNITA' ALBANESE, UN MESSAGGIO DI COOPERAZIONE CON ALTRE COMUNITA', QUINDI OGGI ABBIAMO IL PORTIERE ITALIANO, SENEGALESI, ALBANESI, MAROCCHINI, UNA SQUADRA A TUTTI GLI EFFETTI MULTIETNICA E E' ANDATA IN GIRO NEI CAMPIONATI REGIONALI. DOPODICHE' ABBIAMO DETTO CREIAMO UNA SQUADRA DI DANZA, NON SOLO PER BALLARE NOI INSIEME IN COMPAGNIA MA FARE VEDERE I NOSTRI COSTUMI, MA ANCHE CREARE MOMENTI DI CONFRONTO, PERCHE' SPESSO MANCA QUELLO: IL CONFRONTO. SPESSO NON SI CAPISCE PERCHE' MANCA IL CONFRONTO, CI SI VEDE A DISTANZA MA NON SI PARLA, CREIAMO MURI, PERCHE' QUESTO FORSE VIENE DATO ANCHE DAI MEDIA, DALLA DISINFORMAZIONE. INFATTI LA PRIMA COSA CHE VIENE FATTA ALLORA ERA QUELLA DI ANDARE IN TUTTI I BORGHI DI PARMA A BALLARE.

MI RICORDO CHE I PRIMI ANNI C'E' STATO UN SUCCESSO ENORME, PERCHE' NESSUNO SI ASPETTAVA, NOI ANDAVAMO ANCHE NELLE PERIFERIE, ANCHE LUOGHI UN PO' ARRETRATI, ANDAVAMO IN TUTTI I BORGHI A FARE VEDERE LE NOSTRE DANZE MA ANCHE A PRESENTARCI ALLE PERSONE E ABBIAMO VISTO CHE ERA UNO STRUMENTO ECCEZIONALE DI INCONTRO E DI INTEGRAZIONE. DOPODICHE' I TEMPI CAMBIANO, CAMBIANO ANCHE I PENSIERI ALL'INTERNO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E CREAMMO UNA SCUOLA DI LINGUE ALBANESE PERCHE' C'ERANO GIA' LE SECONDE GENERAZIONI. QUINDI ADESSO IL PROBLEMA ERA CHE MOLTI GENITORI CI CHIEDEVANO PER I LORO FIGLI UNA SCUOLA DELLA LINGUA MADRE. INFATTI NEL 2009 FONDAMMO UNA SCUOLA DI LINGUA ALBANESE, CHE DEVO DIRE OGGI E' UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTE LE COMUNITA' ALBANESI IN TUTTA ITALIA, COME LA NOSTRA STESSA ASSOCIAZIONE E' DIVENTATA NEGLI ANNI. E POI NON ACCONTENTANDOCI DI TUTTO QUESTO, VADO BREVEMENTE.

TOMMASINI: SI', SCUSA.

- POI NON ACCONTENTANDOCI DI QUESTI, ABBIAMO VISTO CHE IL NOSTRO CONTRIBUTO NON POSSIAMO DARLO SOLO QUI MA ANCHE ALLA TERRA D'ORIGINE E DA QUI NASCE ANCHE LA COLLABORAZIONE O L'IDEA DELLA COOPERAZIONE TRA LA NOSTRA TERRA D'ORIGINE MA ANCHE LA TERRA CHE CI HA OSPITATI. NOI QUESTO L'ABBIAMO FATTO ANCHE IN RETE, CON TANTE ONG, CHE COLLABORANO CON NOI E QUINDI MI VIENE IN MENTE IL GRUPPO UMANA SOLIDARIETA' CON CUI COLLABORIAMO E ABBIAMO RAPPORTI SOLIDI E CONSOLIDATI PERCHE' ATTRAVERSO LORO VALORIZZIAMO I GIOVANI CHE SI SONO FORMATI IN ITALIA E CHE VOGLIONO ENTRARE ANCHE IN ALBANIA.

TOMMASINI: DIREI CHE E' MERAVIGLIOSO PERCHE' OGNUNO DI VOI E' UN POZZO STRAORDINARIO DI ESPERIENZE UMANE CHE VA VALORIZZATO. MI PERMETTO RINGRAZIANDOLO DI CONTENERE QUESTO POSITIVISSIMO FIUME DI ESPERIENZE CHE FANNO DA GUIDA A TUTTI. RINGRAZIO L'ASSESSORE, CHIEDO DI AVVICINARSI A PAOLO DIECI ANCORA PER INIZIARE A PARLARCI, IL PRESIDENTE DELLA RETE LINK 2007 E DELL'ONG CISP, PER PARLARCI SU TUTTO CIO' CHE IL MONDO DELL'ECONOMIA E SU QUESTA VISIONE IL LORO IMPEGNO E TUTTE LE LORO PRATICHE.

- CERCHERO' DI ESSERE SINTETICO. PRENDENDO LO SPIRITO DI QUESTA CONFERENZA PENSO VI SIA UNA RESTITUZIONE ALLA GENTE, AI CITTADINI, AGLI ADDETTI AI LAVORI DI COME HANNO FUNZIONATO I NUOVI ORGANI CHE LA LEGGE 125 SI E' DATA. DANIELA TONON FACEVA RIFERIMENTO TRA QUESTI AL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, ALL'INTERNO DI QUESTO CONSIGLIO NAZIONALE SI E' CREATO UN GRUPPO DI LAVORO SU MIGRAZIONE E SVILUPPO, COORDINATO DA DIOMA, IL NOSTRO GIUDIZIO COME LINK 2007, IL MIO PERSONALE, E' CHE QUESTO GRUPPO HA FUNZIONATO MOLTO BENE. E PENSO CHE TRA I RISULTATI PIU' IMPORTANTI VE NE SIANO DUE CHE MI PIACE RESTITUIRE AL PUBBLICO. IL PRIMO E' GIA' STATO RICORDATO, IL PROCESSO CHE HA PORTATO PER LA PRIMA VOLTA UN SUMMIT INTERNAZIONALE DELLE DIASPORE. E' STATO MOLTO MOLTO IMPORTANTE. IL SECONDO E' IL CONSOLIDAMENTO DEL NESSO MIGRAZIONE SVILUPPO COME ASSET PRIORITARIO PER LA COOPERAZIONE ITALIANA. E' STATO GIA' DETTO: LA NOVITA'

DELL'AGENDA 2030 A MIO PARERE NON E' IL FATTO CHE SI RIFERISCE ALLA MIGRAZIONE, QUESTO AVVENIVA CON L'AGENDA DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO, SI RIFERISCE ALLA MIGRAZIONE COME FATTORE POSITIVO, COME UNO DEI VETTORI PER FAVORIRE IL PROCESSO DI SVILUPPO. PRIMA DELLA RATIFICA DI QUESTA AGENDA A NEW YORK NEL LUGLIO 2005, COLLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLO SVILUPPO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE HA PRESO ATTO CHE NON ERA PIU' SOLO L'AIUTO ALLO SVILUPPO A RENDERE POSSIBILE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE MA CHE VI ERANO GLI INVESTIMENTI PRIVATI E DI QUESTO SI E' PARLATO STAMATTINA E L'ALTRO PROPRIO LA MIGRAZIONE.

LA MIGRAZIONE CON LE RIMESSE, LA CIRCOLAZIONE DI PERSONALE.

LA SECONDA CONSIDERAZIONE CHE MI VERREBBE DA FARE, PENSO CHE SIAMO TUTTI PERSUASI CHE UNA LEGGE E' BUONA SE INVECE DI INVENTARSI DEI PROCESSI SOCIALI PRENDE ATTO DEL FATTO CHE QUEI PROCESSI ESISTONO E GLI DA' UNA CORNICE LEGALE E ISTITUZIONALE. PERCHE' DICO QUESTO? PERCHE' DA QUESTO PUNTO DI VISTA LA LEGGE 125 SECONDO ME E' UNA BUONA LEGGE, PERCHE' PRENDE ATTO DEL FATTO CHE LA DIASPORA E' UN SOGGETTO IMPORTANTISSIMO DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. NON SI TRATTA DI DECIDERE SE LO SIA, SI TRATTA DI PRENDERE ATTO CHE LO E' E ADOTTARE STRUMENTI NORMATIVI PERCHE' QUESTO POSSA ATTUARSI E MANIFESTARSI. LA ORGANIZZAZIONE TRA LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE E IL MONDO DELLA DIASPORA NON NASCE CON QUESTA LEGGE. NASCE DA ALMENO 20 ANNI. PROMETTO, VADO PER FLASH. MA MI ERO SEGNATO QUATTRO AMBITI IN CUI QUESTA RELAZIONE SI E' SVILUPPATA MOLTO POSITIVAMENTE. NON NECESSARIAMENTE IN ORDINE DI IMPORTANZA. IL PRIMO E' QUELLO DELL'ATTIVAZIONE DELLA SOLIDARIETA' ITALIANA, DELLA SOLIDARIETA' ORGANIZZATA ITALIANA IN AREE E PAESI NEI QUALI NON C'ERA UNA FORTE PRESENZA DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, MA LE CIRCOSTANZE ESTERNE AVEVANO IMPOSTO L'ATTIVAZIONE DI QUESTA SOLIDARIETA'.

FACCIO L'ESEMPIO DELLA BOSNIA ERZEGOVINA, UN'AREA DELLA EX JUGOSLAVIA, IO NON HO CONOSCIUTO UN INTERVENTO AVENDO VISSUTO LI' IN QUEGLI ANNI CHE NON SI SIA ATTIVATO DA PARTE DELLA SOLIDARIETA' ITALIANA SE NON GRAZIE ALL'ORGANIZZAZIONE BOSNIACA QUA IN ITALIA. E ANCHE CON



PROFESSIONISTI SENZA FRONTIERE. ESATTAMENTE, POTREI PARLARE ANCHE DI ALTRE ESPERIENZE, OGNUNO DI NOI NE HA VISSUTE ALCUNE, PERSONALMENTE ANCHE QUELLA DELLA SOMALIA. INTERI SERVIZI SANITARI EDUCATIVI FORTEMENTE FINANZIATI, VEDO QUI LORETTA PESCHI CHE DI QUESTA MATERIA POTREBBE PARLARE CON ENORME COGNIZIONE DI CAUSA, MA RIPETO DA PIU' DI 20 ANNI, NON DA QUANDO E' STATA APPROVATA LA LEGGE 125.

DA QUI A PROGRAMMI DI MOBILITAZIONE COMUNITARIA SUI TEMI DELLA MIGRAZIONE. NEL 2018 PARTIRA' UN PROGRAMMA IN CINQUE PAESI DELL'AFRICA OCCIDENTALE IN CUI LINK 2007 LAVORERA' GOMITO A GOMITA CON LA DIASPORA, QUESTO PROGRAMMA SI ISPIRA ALLA CANZONE DI BOB MARLEY, FINANZIATO E SOSTENUTO DAL FONDO AFRICA E DAL NOSTRO SISTEMA DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SARA' DI GRAN LUNGA PROTAGONISTA E LO STESSO FILM E' PRODOTTO DEL PROTAGONISMO DELLA DIASPORA, SE SI PENSA CHE IL PROTAGONISTA E' UN CITTADINO DI ORIGINE GUINEIANO RESIDENTE DA ANNI QUI IN ITALIA.

CHIUDO CON QUESTO. IO QUI SONO MOLTO D'ACCORDO CON QUANTO DICEVA DANIELA TONON. CON MOLTA FRANCHEZZA EFFETTIVAMENTE C'E' UN PARADOSSO SULLA MIGRAZIONE. IL PARADOSSO E' L'OVVIEVA' DI QUESTA CONSIDERAZIONE. GLI STRUMENTI NORMATIVI ANCHE FINANZIARI A DISPOSIZIONE SONO QUASI PREVALENTEMENTE SE NON ESCLUSIVAMENTE STRUMENTI CHE SI APPLICANO IN UN SINGOLO PAESE.

IO CREDO CHE QUESTO POSSA ESSERE, SE GLI ALTRI COLLEGHI DEL GRUPPO DI LAVORO SARANNO D'ACCORDO, UNO DEGLI ORIZZONTI DI LAVORO PER IL NOSTRO GRUPPO. CI SONO ESPERIENZE MOLTO POSITIVE. SICCOME SONO D'ACCORDO ANCHE CON ELENA, ATTENZIONE LA DIASPORA NON E' SOLO AFRICA, L'ESPERIENZA MOLTO BELLA E' STATA QUELLA DEGLI ANNI PASSATI DI ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE ITALIANE PER PROGRAMMI CHE CONSENTISSE ALLE DONNE FILIPPINE RESIDENTI A ROMA DI RIDURRE LA SCHIAVITU' DELLE RIMESSE QUASI TOTALIZZANTI RISPETTO AI LORO REDDITI E INDIRIZZARLI IN MANIERA PIU' PRODUTTIVA PER INVESTIMENTI NEI LORO PAESI IN UNA LOGICA DIVERSA.

TOMMASINI: GRAZIE, RINGRAZIO MOLTISSIMO E RINGRAZIO TUTTI QUANTI. L'INTERVENTO DI ELENA MASI CHE CITAVA PRIMA ERA ILLUMINANTE. MI E' PIACIUTA L'APERTURA. VADO VIA CON PIU' CONFUSIONE DI QUANTO NO AVEVA. E' INDICATIVO DELLA QUANTITA' DI CONTENUTI IMPORTANTI CHE SONO CONFLUITI, SE C'E' CONTENUTO CHE LAVORA DENTRO DI NOI, VUOLE DIRE CHE SONO EMERSI E TUTTO QUESTO CI PORTERA' A MATURARE ORIZZONTI ANCORA PIU' ALTI. VOLEVO INVITARE QUI DANILO SALERNO ANCORA. OK. CI DOVREBBE ESSERE ANCORA UN RAPPRESENTANTE DEL FORUM SAD. NEMMENO, OK. ALLORA IO NON POSSO CHE LASCIARE UN BREVE SPAZIO PER DUE DOMANDE, SE CI SONO. SE CORTESAMENTE UNA HOSTESS PUO' PORTARE UN MICROFONO AL NOSTRO AMICO. E POI A SEGUIRE QUESTA SIGNORA.

- GRAZIE, MI CHIAMO SERGE SESSU, SEGRETARIO GENERALE DEL BENIN ALL'ESTERO PER L'ITALIA. VORREI DIRE QUALCOSA A PROPOSITO DELL'INTERVENTO DELLA SIGNORA ELENA PERCHE' SE LEI E' CONFUSA, SIAMO TUTTI QUANTI CONFUSI.

TOMMASINI: NO NO ASPETTI UN ATTIMO.

- SIAMO TUTTI CONFUSI PER DIRE. SIAMO CONFUSI, QUESTA E' LA VERITA'. BISOGNA NON ESSERE SCHIZOFRENICI. QUESTA E' LA VERITA' IN QUANTO COME E' POSSIBILE NON PENSARE ALLE CAUSE DELL'IMMIGRAZIONE, COME E' POSSIBILE? IO SONO QUI IN ITALIA NON PERCHE' VENGO A CERCARE LAVORO, E' IL CUORE CHE MI HA PORTATO QUA IN ITALIA. MI SONO SPOSATO CON UNA DONNA ITALIANA CHE NON VUOLE MUOVERSI. ALLORA SONO ARRIVATO QUA, PERCHE' LO AMO TALMENTE TANTO CHE HO DECISO DI STARE CON LEI. QUESTO E' IL MIO MOTIVO, PERO' BISOGNA ANCHE RICONOSCERE CIO' CHE MUOVE LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE C'E' UN MOTIVO. VORREI CHE NON ENTRIAMO IN QUESTA MIGRAZIONE SFUGGENDO LE CAUSE PER RITROVARCI IN UNA PRIGIONE, PER NON PENSARE A QUELLE CAUSE LI', PERCHE' LE CAUSE CI SONO. LE PROBLEMATICHE CI SONO. VOLER TROVARE SOLUZIONI O DARE DEGLI APPROCCI DI SOLUZIONE A QUESTE PROBLEMATICHE SENZA PENSARE ALLE CAUSE SECONDO ME E' ESSERE SCHIZOFRENICO. Grazie.

- MI SCUSO SE NON SONO STATA CHIARA. LO SO CHE SONO UN BERSAGLIO TARGET DI SOLITO. PERCHE'...? SONO GIA' PRONTA A IMMOLARMI, PERO' SU QUESTO FORSE MI SONO SPIEGATA MALE. NON VOGLIO DIRE CHE NON CI INTERESSANO LE CAUSE, CI INTERESSANO E' CHE A VOLTE IL DIBATTITO SULLE CAUSE DIVENTA DA UN LATO INDIVIDUARE CAUSE CHE AUTORIZZANO LE PERSONE A MUOVERSI E ALTRE CHE NON AUTORIZZANO. CI SONO GRAVI CARESTIE E LE PERSONE SI SPOSTANO E INVECE LE ALTRE DEVONO ARRIVARE TUTTE LI'. E POI DIVENTA A VOLTE UN DIBATTITO STERILE SU QUANTO DEVE ESSERE DIVARIO SALARIALE PER CUI ARRIVANO I MIGRANTI, MA ALLORA DOBBIAMO RIDURRE QUEL DIVARIO, MA DI QUANTO, SE NO AUMENTA LA MIGRAZIONE. ALLORA NO, NON RIDUCIAMO IL DIVARIO SALARIALE. E' DIFFICILE. C'E' UN DIBATTITO CHE DIVENTA UN PO' STERILE, CI ATTACCHIAMO AL DIBATTITO SULLE CAUSE COMINCIAMO A STUDIARE LE CAUSE E POI NON FACCIAMO PIU' NULLA PERCHE' A UN CERTO PUNTO SIAMO PARALIZZATI DI ARRIVARE AL PUNTO SULLE CAUSE. LA POVERTA', IL DIVARIO DEMOGRAFICO, POI I PROBLEMI CLIMATICI NON E' CHE NON CI INTERESSANO LE CAUSE. PERO' C'E' UN LIVELLO CHE DIVENTA UN PO' STERILE CHE POI A UN CERTO PUNTO NON SI CAPISCE BENE. NOI VOGLIAMO INTERVENIRE SULLE CAUSE. NON MI SONO SPIEGATA FORSE, PERO' C'E' UN MOMENTO IN CUI ANCHE L'AUTONOMIA DEL SINGOLO CHE DECIDE DI PARTIRE CON CONSAPEVOLEZZA, QUELLA LIBERTA' VA COMUNQUE SOSTENUTA. NON VOGLIO DIRE LA LIBERTA' DEI FLUSSI CASUALI, MA LA LIBERTA' DEL SINGOLO CHE HA DECISO CON CONSAPEVOLEZZA DI PARTIRE, SLEGATA DA UNA CAUSA CHE NOI ABBIAMO IDENTIFICATO, ANCHE QUELLA NOI VOGLIAMO SOSTENERE E VOGLIAMO RENDERE L'INDIVIDUO CONSAPEVOLE E LIBERO. AL DI LA' DEL DIBATTITO SULLE CAUSE. NON SO SE MI SONO SPIEGATA ABBASTANZA. POSSIAMO CONTINUARE DOPO.

- INFATTI LA RINGRAZIO MOLTISSIMO. CREDO CHE IL PUNTO SIA PROPRIO QUESTO. LE CONSIDERAZIONI CHE SONO STATE FATTE, NON SONO UNA A ESCLUSIONE DELL'ALTRA, MA E' LA CONSIDERAZIONE, QUELLO CHE DICEVA ELENA, DI UN ASPETTO IN PIU' SUL QUALE FINORA NON CI SI E' SOFFERMATI ABBASTANZA. PER QUESTO MOTIVO MI PERMETTO DI DIRLE TROVO UN PO' FORTE

L'USO DEL TERMINE SCHIZOFRENICO RELATIVAMENTE A UN INTERVENTO CHE AGGIUNGE UN VALORE. DIREI NO, LA CONSIDERAZIONE DI UN SENSO IN PIU' CHE E' IL SENSO DEL DIRITTO, DEL LIBERO ARBITRIO CHE CIASCUN INDIVIDUO DEVE POTERE ESERCITARE E VA CONSIDERATO COME FATTORE ALLA STREGUA DI TUTTI GLI ALTRI C'

- VOGLIO DIRE UN'ALTRA COSA MOLTO IMPORTANTE. AL DI LA' DI ELENA L'AGENZIA SOSTIENE VERAMENTE IL PERCORSO, LA PERCEZIONE DI DIASPORE, MA NON PERCHE' SI VUOLE BENE ALLE DIASPORE, MA SI VUOLE CAPIRE PERCHE' LA GENTE PARTE, IN CHE MODO E TUTTO IL RESTO. E CHI PIU' DI NOI PUO' RISPONDERE A TUTTO QUESTO: CHI SI SPOSA PER VENIRE, IO NON SONO ANDATO VIA DI CASA PERCHE' STAVO MALE, PERCHE' SOGNAVO, PERCHE' FACEVO LA BATTUTA PER RIDERE, PERCHE' PENSAVO CHE POTEVO FINIRE A GIOCARE A BASKET IN EUROPA, MANGIARE A UN MCDONALD IN EUROPA, UN SOGNO UN PO' STUPIDO.. POI QUELLO CHE SCAPPA E' PER UN'ALTRA COSA, PERCHE' C'E' LA GUERRA, TANTISSIME PORTANO TUTTE LE PERSONE A SPOSTARSI. E QUELLO CHE STA CERCANDO DI PORTARE AVANTI L'AGENZIA INSIEME A NOI E AL GRUPPO DI LAVORO E' CAPIRE PERCHE' PARTONO E IN CHE MODO POSSIAMO LOTTARE INSIEME ALL'AGENZIA TUTTI ATTORNO ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. UNO DEVE PARTIRE PERCHE' HA VOGLIA DI PARTIRE, SAPENDO CHE COSA VA A INCONTRARE, PERCHE' POI ARRIVI QUA E TI RENDI CONTO CHE ERA FUFFA, NON ERA QUELLO CHE PENSAVI DI TROVARE. MA E' QUEL GROSSO LAVORO CHE NOI ABBIAMO FATTO L'ABBIAMO FATTO PERCHE' ALL'INTERNO DELL'AGENZIA HANNO CREDUTO SUBITO AL PROGETTO, DI ANDARE NELLE COMUNITA', CONFRONTARSI CON LORO E DEFINIRE INSIEME UN PROGETTO CHE CONTINUA, NON SI FERMA. PERCHE' C'E' VOGLIA VERAMENTE DI INIZIARE A FARE SI' CHE ANCHE LE DIASPORE FANNO PARTE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, PERCHE' POSSONO PORTARE QUALCOSA. POSSONO NON SOLO CRITICARE, MA SOPRATTUTTO POSSONO DIVENTARE IMPORTANTI PER CAMBIARE LA PERCEZIONE SULL'IMMIGRAZIONE MA ANCHE SULLA COOPERAZIONE. TANTE VOLTE PARLIAMO DI COOPERAZIONE SOLO PER CAPIRE COS'E' E COSA FA, PARLIAMO SENZA SAPERE.

TOMMASINI: SE MI POSSO PERMETTERE DI INTEGRARE, AVENDO FATTO PARTE DEI LAVORI INIZIALI DELLE DIASPORE, ANCHE PER FARE SENTIRE LE PERSONE MOLTO PIU' VICINE AL LAVORO DELLA COOPERAZIONE, LA COOPERAZIONE PIU' VICINA AL LAVORO DELLE PERSONE, PERCHE' POI ERA UN'ESIGENZA. IO RICORDO I PRIMI INTERVENTI A SAN CALLISTO DOVE LE COMUNITA' CHIEDEVANO L'ASCOLTO DELLA PROPRIA VOCE. OGGI QUESTO PERCORSO SI E' REALIZZATO E SI E' RAPPRESENTATI. QUINDI E' COME UN GRANDE ABBRACCIO CHE NON E' SOLO NEL SINGOLO MA CHE ACCOMPAGNA UN PERCORSO DI SVILUPPO ESTREMAMENTE IMPORTANTE.

C'ERA LA DOMANDA DI UNA SIGNORA.

- GIULIA DE PONTE: IO VOLEVO CONDIVIDERE UNA RIFLESSIONE DI FINE GIORNATA. SOSTANZIALMENTE ABBIAMO SENTITO MOLTE NARRAZIONI SUL NESSO FRA MIGRAZIONE E SVILUPPO. NE ABBIAMO SENTITA UNA DI PARTICOLARMENTE POSITIVA CHE NON SOLO ACCETTA LA MIGRAZIONE COME UN FATTO STRUTTURALE CON CUI ASSOLUTAMENTE BISOGNA VENIRE A PATTI, NON E' CONTROVERTIBILE. MA ANCHE VEDE NELLE MIGRAZIONI E NEI MIGRANTI SOGGETTI CAPACI DI PORTARE SVILUPPO E COMPETENZE SIA NEI PAESI DI ARRIVO CHE NEI PAESI DI ORIGINE. E QUESTA E' LA NARRAZIONE CHE ABBIAMO ANCHE CONDIVISO OGGI, PER CUI FATTA DI DIASPORE, DI ONG, PICCOLE IMPRESE, DI ENTI LOCALI.

PERO' C'E' ANCHE UN'ALTRA NARRAZIONE CHE UN PO' E' EMERSA IN FILIGRANA, MA FORSE NON COMPIUTAMENTE CHE E' UNA NARRAZIONE CHE VIENE DA ISTITUZIONI ITALIANE E EUROPEE, DEL NESSO FRA MIGRAZIONI E SVILUPPO PIU' STRUMENTALE.

LA COOPERAZIONE OGGI, POSSIAMO DIRLO, IN ALCUNI CASI, NON IN TUTTI, E' ANCHE UTILIZZATA PER CONTROLLARE E RESTRINGERE I MOVIMENTI DELLE PERSONE. E' ANCHE UN ELEMENTO DI SCAMBIO CHE FA PARTE DI NEGOZIAZIONI IN CUI LA VERA POSTA IN GIOCO E' L'APERTURA O LA CHIUSURA DELLE POLITICHE MIGRATORIE DEI PAESI PARTNER. LO DICEVO CON COGNIZIONE DI CAUSA PERCHE' IL CINI HA DOCUMENTATO QUESTE SITUAZIONI ATTRAVERSO ALCUNI STUDI, RISPETTO AL FONDO AFRICA CHE RISPETTO AL FONDO EUROPEO. QUESTO AVVIENE IN UN CONTESTO DI GENERALE CONTRAZIONE DEI DIRITTI, IN

CUI CI METTE UN PO' IN ALLARME PER ESEMPIO A LIVELLO EUROPEO ALLA RIFORMA CHE ABBIAMO IN DISCUSSIONE IN QUESTO MOMENTO, LA RIFORMA DEL SISTEMA DI ASILO, IN CUI ESISTE LA PROPOSTA CHE LA PERSONA CHE E' SEMPLICEMENTE TRANSITATA IN UN PAESE SICURO POSSA RISULTARE INAMMISSIBILE PER L'ASILO. LA MIGRAZIONE RIMANE MOLTO COLLEGATA AL TEMA DELL'EMERGENZA. ABBIAMO VISTO LE CAMERE APPROVARE LE MISSIONI IN LIBIA E NIGER A CAMERE SCIOLTE, DI POCHI GIORNI FA. PUR TUTTAVIA IL 2018 E' UN ANNO IMPORTANTISSIMO, PERCHE' ABBIAMO DI FRONTE, QUALCUNO L'HA DETTO, LA PROGRAMMAZIONE DI MIGRATION COMPACT, PER CUI ABBIAMO BISOGNO DI UNO STRUMENTO CHE SOSTANZIALMENTE NON CI POSSIAMO PERDERE L'OCCASIONE DI VALORIZZARE QUESTE COMPETENZE CHE ABBIAMO VISTO EMERGERE. L'ITALIA E' UN PAESE IMPORTANTE IN QUESTE NEGOZIAZIONI. PER CUI UN PO' LA RIFLESSIONE E' CHE IL MONDO DELLE DIASPORE, MA NON SOLTANTO LE DIASPORE, TUTTO IL FARE SISTEMA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA PER CUI SOGGETTI NUOVI, SOGGETTI VECCHI, SE VOGLIAMO CHIAMARLI COSI', SI FACCIANO CARICO DI QUESTO ASPETTO, L'ASPETTO DEI DIRITTI, CHE HO SENTITO VERAMENTE POCO NOMINATI IN TUTTA LA GIORNATA DI OGGI. L'ASPETTO DEI DIRITTI, L'IMPATTO CHE LE POLITICHE DELLE FRONTIERE HANNO IN TERMINI DI DIRITTI DELLE PERSONE CHE SI SPOSTANO E IN TERMINI DI SVILUPPO NEI PAESI D'ORIGINE, CHE SI FACCIA PIU' CARICO, GIA' LO FA IN PARTE, MA CHE CI FACCIA COMUNQUE CARICO DEL TEMA DELL'APERTURA DEI CANALI REGOLARI DI INGRESSO.

TOMMASINI: GRAZIE, LE CHIEDO SCUSA, DEVO CONTENERE NECESSARIAMENTE ANCHE IL SUO INTERVENTO, NON ME NE VOGLIA MA OGGI HO QUESTO RUOLO CATVIVISSIMO. PERO' CERTAMENTE SUI VALORI UMANI E' PROPRIO QUELLO SOTTOLINEATO, FORSE DI QUESTI PANEL DEL POMERIGGIO, PER LEI FORSE IN MODO NON ADEGUATO, MA I TEMPI CHE ABBIAMO NON CONSENTONO DI FLUIRE, MA C'E' MOLTA ATTENZIONE SU QUESTO. VOLEVO UN ATTIMO SENTIRE UN COMMENTO DI PIZZINO.

VOLEVAMO UN TUO COMMENTO UN POCHINO SU QUESTA SESSIONE, SU QUESTI CONTENUTI EMERSI. UN TUO PUNTO DI VISTA, PER CORTESIA.

PIZZINO: TI RINGRAZIO, QUESTA COSA E' STATA UN PO' A SORPRESA. IO L'UNICA RIFLESSIONE, MA LO DICO CON TUTTA UMILTA', PERCHE' NON VORREI APPARIRE PRESUNTUOSO, SONO STATI TUTTI INTERVENTI INTERESSANTISSIMI. MI SFUGGE IL MOTIVO PER CUI SI CONTINUA A PARLARE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO EPPURE LA LEGGE 125 E' LA LEGGE SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, IO PENSO CHE PROBABILMENTE ANCHE ALLA LUCE DI ALCUNI INTERVENTI CHE HO SENTITO, PROBABILMENTE VA FATTO UN SALTO DI QUALITA' OPPURE UN DIFFERENTE APPROCCIO, CIOE' QUANDO PARLIAMO SOPRATTUTTO DI PAESI AFRICANI, PARLARE DI PARTNERSHIP CON QUESTI PAESI. HO L'IMPRESSIONE CHE ANCHE IL TITOLO DI OGGI MI HA SORPRESO, PERCHE' PENSAVO CHE GIA' CON LA LEGGE 125 E CON L'ACRONIMO CHE HA ASSUNTO IL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI CI FOSSE STATO QUESTO CAMBIO DI MENTALITA'.

VEDO CHE SI TORNA AL CONCETTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO CHE SI PRESUPPONE CHE QUAL QUALCUNO E' SVILUPPATO E QUALCUNO NON LO E'. E QUESTO PROBABILMENTE NON E' L'APPROCCIO MIGLIORE NEL MONDO DEL 2018 PER AFFRONTARE QUESTE PROBLEMATICHE. DETTO QUESTO, SECONDO ME QUESTA E' STATA UNA GIORNATA MOLTO RICCA E MOLTO INTERESSANTE. CI SONO STATI INTERVENTI QUESTA MATTINA MOLTO IMPORTANTI, ANCHE IL SEMINARIO DI OGGI POMERIGGIO OFFRE TANTI SPUNTI INTERESSANTI. GRAZIE.

TOMMASINI: GRAZIE. C'E' UNA SIGNORA CON UN'ALTRA DOMANDA. E' INTERESSANTE ANCHE IL PUNTO CHE SICURAMENTE VIAGGIA NEL SENSO DELL'INTEGRAZIONE E DELLA REINTEGRAZIONE PARLANDO DI CONTENUTI.

- BUONASERA. MI CHIAMO CECILIA E VENGO DALLE ISOLE DI CAPO VERDE. PIU' CHE DOMANDA E' UNA PREOCCUPAZIONE CHE VOGLIO CONDIVIDERE CON VOI E MI E' VENUTA IN SEGUITO A CIO' CHE IL SIGNORE DEL LINK 2007 HA RACCONTATO A SEGUITO DELL'INTERVENTO E DELLA COLLABORAZIONE E COME E' STATA PREZIOSA LA FIGURA DEGLI STRANIERI EMIGRATI IN VARI PROGRAMMI E PROGETTI DELL'ITALIA E MI E' VENUTO IN MENTE ANCHE QUELLO DEL MEDIATORE CULTURALE DI PIU' DI VENTI ANNI FA CHE ERA UNA FIGURA PREZIOSISSIMA PER IL PERIODO CHE STAVA VIVENDO L'ITALIA, IN CUI SONO STATI COINVOLTI TANTISSIMI PRIMA ERA PIU' FACILE DIRE IMMIGRATI, ORA SI DICE DIASPORA, MA

SIAMO LI', MA QUESTA FIGURA NON E' STATA USATA BENE, NON HA FATTO IL RUOLO CHE DOVEVA FARE, NON L'HA FATTO NEL MODO EFFICIENTE E SODDISFACENTE ALMENO PER QUANTO RIGUARDA LA MIA ESPERIENZA, PERCHE' C'ERO DALL'INIZIO, DA QUANDO E' INIZIATO QUESTO NUOVO RUOLO. E CON IL TEMPO E' ANDATO SFUMANDOSI SUL RUOLO DI INTERPRETE, INVECE DI ESSERE DA PONTE E DA FACILITATORE COME DOVEVA ESSERE ALL'INIZIO.

ADESSO STIAMO PARLANDO DI DIASPORA PONTE TRA I MONDI, PERSONE FACILITATORE SOPRATTUTTO LE NUOVE GENERAZIONI, AMBASCIATORE E FACILITATORE DI QUESTI, PIU' CULTURE E PIU' MONDI, PERCHE' CE L'HANNO GIA' DENTRO, E' NATURALE PER LORO.

ALLORA MI CHIEDO COSI' COME E' ANDATA PER IL MEDIATORE CULTURALE, L'ITALIA, E' VERO CHE C'E' UNA BELLA LEGGE, E SONO CONVINTA CHE L'AGENZIA STA FACENDO DEL SUO MEGLIO PER FARLO DIVENTARE VERAMENTE UN ATTORE DELLA COOPERAZIONE LA DIASPORA. MA MI CHIEDO E SONO UN PO' PREOCCUPATA: L'ITALIA E' PRONTA PER QUESTO? E SOPRATTUTTO GIA' GLI ALTRI ATTORI CHE LAVORANO NELLA COOPERAZIONE, MI RIFERISCO ALLE ONG E GLI ALTRI ORGANISMI CHE FANNO I PROGETTI NEI VARI PAESI IN VIA DI SVILUPPO, SONO PRONTI A QUESTO? E IN CHE MODO VORRANNO COINVOLGERE LA DIASPORA E POTRANNO COLLABORARE INSIEME? SPERIAMO CHE QUESTA BELLA COSA NON VA A FINIRE PIU' O MENO COME LA FINE CHE HA FATTO IL MEDIATORE CULTURALE CHE DA FIGURA INTERESSANTE PER L'ITALIA E PER I FUTURI ITALIANI E' ANDATA SCIVOLANDO IN PICCOLI PROGETTI DI INTERPRETARIATO DEI SETTORI.

TOMMASINI: MI PERMETTO SOLO DI DARE UN PICCOLO SPUNTO DI RISPOSTA E UNA CONSIDERAZIONE SU QUESTE PAURE. IO CREDO CHE OGNUNO FA IL SUO. MI VIENE IN MENTE LA METAFORA DEL COLIBRI' CHE CERCAVA DI SPEGNERE L'INCENDIO. DICEVA: INTANTO IO FACCIO IL MIO E VOI FATE IL RESTO.

ELENA, DUE PAROLE DI CHIUSURA PRIMA DI SALUTARCI.

MASI: NOI CE LA STIAMO METTENDO TUTTA. RISPONDO ALLA DOMANDA. SIAMO PRONTI? NOI SIAMO PRONTI PER LA NOSTRA PARTE. STIAMO VERAMENTE FACENDO QUALCOSA CHE FORSE QUALCHE ANNO FA ERA IMPENSABILE. STIAMO ANDANDO NEI TERRITORI, PURE IO PERSONALMENTE, CI STO ANDANDO



FISICAMENTE. POI ABBIAMO FATTO UN PRIMO ANNO DI PROGETTO, ANZI SEI MESI DI PROGETTO E GIA' ABBIAMO AVUTO RISULTATI, PERCHE' CHI HA PARTECIPATO AL SUMMIT DI NOVEMBRE HA VISTO IL GRADO DI PARTECIPAZIONE E INTERESSE. IN QUESTI INCONTRI C'ERANO SEMPRE DUE O TRE PERSONE CHE CHIEDEVANO: E' LA VOLTA BUONA? MA E' TUTTO FALLITO. NOI CE LA STIAMO METTENDO TUTTA. IO PURE CE LA STO METTENDO TUTTA. SE TUTTI CE LA METTIAMO TUTTA, SI'. NON POSSO RASSICURARE. MENTRE PRIMA CON L'INTERVENTO DI STEFANO SIGNORE SI DICEVA A LIVELLO EUROPEO MAGARI SIAMO ANCORA... E' VERO CHE LA REALTA' DELLE DIASPORE E' FRAMMENTATA, INTANTO ABBIAMO CHIARO CHE COS'E' LA DIASPORA, ABBIAMO PURE IDENTIFICATO LE COMUNITA' CHE HANNO RAPPORTI CON I PAESI D'ORIGINE. ABBIAMO UNA COSA PRECISA, MAGARI E' PICCOLA MA PRECISA.

DOPODICHE' NOI ABBIAMO DEI PROGETTI, LI STIAMO FINANZIANDO, ABBIAMO UN PROCESSO IN CORSO, CE LA STIAMO METTENDO TUTTA, CERTO NON SO COME ANDRA', QUESTO NON LO SO, PERO' SPERO VADA BENE, PERO' NON E' VERO CHE NON ESISTE NIENTE, ESISTE QUALCOSA CHE E' IL 3000 PER CENTO CHE E' QUALCOSA DI QUELLO CHE ESISTIVA QUALCHE ANNO FA.

TOMMASINI: HO CHIESTO ALLA BUONA ELENA PER IL RUOLO ISTITUZIONALE CHE LE COMPETE. LASCIO SALUTANDO E RINGRAZIANDO, A CLEOPHAS ADRIEN DIOMA LE CONCLUSIONI DI QUESTA GIORNATA.

DIOMA: GRAZIE A TUTTI E AGLI ASSESSORI CHE SONO ARRIVATI DA LONTANO, SONO RIMASTI FINO ALLA FINE E E' UN'ALTRA COSA MOLTO PERSONE. A VOLTE VENGONO, PARLANO E POI SCAPPANO. E QUESTO CI RIMANE SEMPRE QUALCOSA CHE NON E' FRINITA, NEL SENSO CHE QUANDO NON SIAMO ASCOLTATI POI DOPO CHIARAMENTE ABBIAMO L'IMPRESSIONE CHE SI VIENE A FARE POLITICA E BASTA. LA POLITICA SI FA CON LA GENTE. RINGRAZIO TUTTI PER AVERE PARTECIPATO A QUELL'INCONTRO E LA SALA PIENA. VORREI DIRE UNA COSA MOLTO PREOCCUPANTE PER RISPONDERE A TUTTI SOPRATTUTTO ALLE DIASPORE. LA DOMANDA LA FACCIO IO: CI CREDIAMO NOI? PERCHE' SE NON CI CREDIAMO NOI POSSONO FARE TUTTO QUELLO CHE VOGLIONO E NON CAMBIERA' NIENTE. NON POSSIAMO PIU' ASPETTARE CHE LORO FANNO, CHE SI METTONO A DARCI LA

MANO, CHE LE ONG FANNO. DOBBIAMO ANDARE A BUSSARE, A ROMPERE LE SCATOLE. IN QUESTO HO L'ESPERIENZA, NON VOGLIO BUTTARMI NEI FIORI APPASSITI PERCHE' NON E' GIUSTO, MA IN TUTTE LE CITTA' DOVE SONO STATO HO SEMPRE CERCATO DI PARTECIPARE AL DIBATTITO E HO PORTATO IL RISULTATO A CASA, PERCHE' NEL COMUNE DI PARMA E LA REALTA' DI.. LO CONOSCO MOLTO BENE, PERCHE' CI SONO NATO, SO QUELLO CHE E' DIVENTATO, QUELLO CHE STANNO FACENDO A PARMA E' PERCHE' LORO CI SONO STATI, LI' OGNI GIORNO, OGNI ANNO A BUSSARE ALLE PORTE, A ROMPERE LE SCATOLE, METTONO SOLDI LORO A VOLTE, FINCHE' IL COMUNE HA CAPITO CHE NON POTEVA NON APPOGGIARE UN PROCESSO DI QUESTO TIPO QUA. QUINDI DOBBIAMO FARCI LA DOMANDA: CI CREDIAMO NOI? POI LEI DARA' UNA MANO TRAMITE L'AGENZIA. MA SE NOI STIAMO A PENSARE CHE NON SI PUO' FARE, NON HA SENSO ANDARE A PARLARE CON L'AGENZIA. QUINDI E' MOLTO IMPORTANTE OGGI CHE ABBIAMO ANCHE I POLITICI QUA, GLI ASSESSORI, I SINDACI, ANDARE DA LORO A DIRE: NOI CI SIAMO, VOLETE PARTECIPARE ANCHE VOI AL DIBATTITO. PARLARE PER CAPIRE SE SI PUO' FARE. DOBBIAMO FERMARCI E LAMENTARCI. ESSERE PREOCCUPATI NON PORTA DA NESSUNA PARTE. BISOGNA PARTECIPARE AL DIBATTITO SE NO FRA UN ANNO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO COME PERCORSO SARA' BUTTATO VIA, PERCHE' STAREMO ANCORA A FARCI LA DOMANDA: SARA' COME PRIMA? NO, SE NON LO VOGLIAMO. NON HA SENSO ANDARE A PENSARE CHE NON CI ARRIVEREMO MAI. IO CREDO CHE CI ARRIVEREMO E CREDO INSIEME A VOI. GIUSTO? VERAMENTE GRAZIE A TUTTI E BUONA CONTINUAZIONE.